Anno 107 Numero 213

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

STAMPA SERA

Torino - Via Maranco 32 - Tel. 83.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Giovedì 25 Settembre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON da PROFUMI Servetti

Charlie il profumo più originale di REVLON da PROFUMI Servetti

Il memoriale inviato a Stampa Sera dal suo carceriere Giuliano Angelini

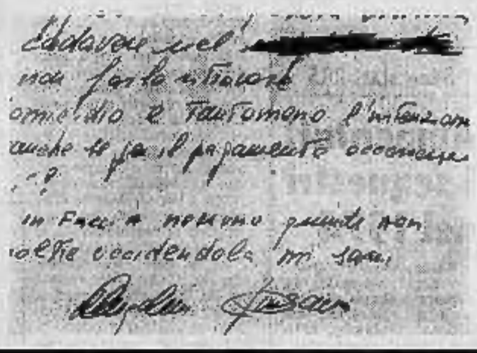
ESCLUSIVO

L'ULTIMO MESE CON CRISTINA

★ **Giorno per giorno la terribile prigionia - Come si comportava, di che cosa parlava la ragazza sequestrata?**

★ **Quel giorno mi disse: "Ti chiamerò yè-yè, ti va bene?"**

TUTTO IL RACCONTO A PAGINA 3 PRESENTATO DAI NOSTRI INVIATI MARIO BARIONA E NEVIO BONI



È la moglie del direttore dell'Esattoria di Ciriè

LA DONNA DEL FISICO SI SPARA

POI CONFESSA "L'HO UCCISO IO,,

Stamane in una pensione vicino a piazza Carlo Alberto dove l'olandese è stato freddato con un colpo di pistola

Dietro questa foto, trovata in tasca all'olandese, ucciso ieri sera, c'è una dedica: «Ti amo, Fiorella»

La foto qui a fianco con la dedica «Ti amo, Fiorella» trovata in tasca di Gerard Wiegman, il fisico olandese assassinato ieri sera a Torino presso piazza Carlo Alberto, ha messo la polizia sulle tracce di Fiorella Lepore, 42 anni, amante della vittima.

E' la moglie del direttore dell'Esattoria Comunale di Ciriè e ha un figlio di 11 anni. Era scomparsa alcune ore prima del delitto.

Stamane gli agenti si presentano nella pensione dove la donna ha trascorso la notte. Alla loro vista si spara. Il proiettile si conficca nella spalla. Mormora: «Non potevo abbandonare mio figlio, ma sapevo troppo Gerard, così ho ucciso».

Tutti i particolari in cronaca a pagina 4. Servizio (con foto) di Ersio Donaggio e Alvaro Gili.

Piano del ministro delle Finanze

Pagheremo presto le tasse del 1974

I controlli sulle denunce dei redditi affidati in parte alle esattorie - Rate da novembre?

Roma, 25 settembre.

Il ministero delle Finanze si sta muovendo per anticipare al massimo la riscossione delle imposte dirette, gravemente ritardata dalla lunga astensione dal lavoro e dallo «sciopero bianco», ancora in corso, attuati dal personale aderente al sindacato autonomo. Il ministro Visentini ha preparato un piano, che in questi giorni è sul tavolo dei massimi dirigenti dell'amministrazione e che sarà prossimamente illustrato dallo stesso Visentini al Parlamento. Negli uffici del fisco, specie i maggiori, si stanno ancora aprendo i sacchi postali contenenti le dichiarazioni dei redditi per il 1974. Si tratta, in tutto, di 10 milioni di denunce, cui vanno aggiunte le pratiche del condono e quelle del contenzioso arretrato. E' certo, ormai, che le strutture statali non riusciranno a smaltire questa mole di lavoro. Esiste, perciò, il pericolo concreto che l'erario non riesca ad incassare le somme previste, con quali effetti sul bilancio è facile immaginare. Il ministro ha pensato, allora, di affrontare questa situazione straordinaria con rimedi altrettanto straordinari.

I contorni del suo progetto sono ancora vaghi, ma nelle grandi linee dovrebbe trattarsi di questo: gli uffici distrettuali delle imposte dirette invieranno la seconda copia della dichiarazione dei redditi (quella in un primo tempo destinata ai Comuni) al consorzio nazionale esattori, cioè all'organizzazione delle banche e delle esattorie private che attualmente curano la riscossione dei tributi. Il consorzio, avvalendosi di apparecchiature elettroniche, inizierebbe la pratica, cioè effettuerebbe una prima operazione di lettura e di verifica dei dati esposti dal contribuente. Per ora non risulta chiaro, malgrado sia un aspetto fondamentale della questione, se le esattorie proporranno anche la cifra dell'imponibile, che dopo un successivo controllo verrebbe accettata o rettificata dall'ufficio delle imposte, o se i funzionari del fisco manterranno il compito esclusivo dell'iscrizione a ruolo. In quest'ultimo caso, il consorzio delle esattorie avrebbe la funzione, pur sempre importante, di snellire le operazioni preliminari alla liquidazione.

Negli ambienti del ministero delle Finanze si insiste nel dire che, comunque vadano le cose, il fisco non rinuncerà a intervenire direttamente nell'ultima e decisiva fase dell'«iter» della pratica. C'è da osservare, inoltre, che in tutti i casi in cui i contribuenti hanno allegato la documentazione accessoria solo alla prima copia della dichiarazione, la seconda non può essere utilizzata per l'iscrizione a ruolo.

Esiste, poi, il problema del compenso da dare alle esattorie per la loro attività straordinaria. C'è chi parla di 50 lire a denuncia, ma la somma totale che lo Stato spenderà potrebbe essere assai maggiore: dai 2 ai 10 miliardi. Se la cifra sarà molto alta, si prevede la «ribellione» degli impiegati delle imposte dirette, i quali, ovviamente, preferirebbero vedersi aumentati gli stipendi. A questo riguardo, comunque, si dà per sicuro un accordo tra il governo e il sindacato autonomo di categoria sulla base delle incentivazioni che Visentini proporrà al Parlamento di concedere.

In sostanza, quando pagheranno le tasse i contribuenti che non hanno già avuto le trattenute sugli stipendi? Qualche ottimista fissa addirittura il 15 novembre come data di versamento della prima rata. Se lo snellimento delle dichiarazioni richiederà più tempo, il ministero ha pronte le contromisure. Visentini proporrebbe alle Camere di spostare la prescrizione delle denunce dei redditi per il 1974, fissata dalla legge di riforma, al 31 dicembre di quest'anno, almeno di sei mesi, fino quindi al giugno 1976. Esattorie ed uffici distrettuali avrebbero tutto il tempo di compilare i «cartelloni» delle tasse ed anche di dedicare maggiore attenzione alle richieste di condono ed al contenzioso.

r. a.

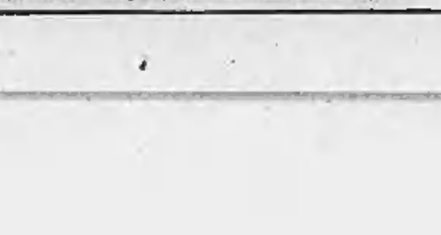
LIBERATO A ROMA L'IMPRESARIO FRANCISCI

Tutti i particolari a pagina 2

DYANE-MEHARI AMI 8

AK GS Break

GSX GSpecial CX



FRANSCAR CITROËN

Corso Vittorio Emanuele, 208 - telefono 758.282
Corso Sebastopoli, 272 - telefono 323.893/4

TEMPO

FONDO' LA IGNIS

È MORTO BORGHI

Servizio a pag. 10

Era stato sequestrato a Roma una settimana fa

Claudio Francisci liberato I rapitori sarebbero sardi

Il padre, da tempo sotto inchiesta con l'accusa di lottizzazioni abusive, ha pagato trecento milioni

Roma, 25 settembre.

Claudio Francisci, il figlio dell'impresario Carlo Francisci, rapito una settimana fa, è stato liberato la notte scorsa, poco prima dell'una. Subito dopo la liberazione, il giovane, per il quale, secondo notizie non ufficiali, sarebbe stato pagato un riscatto di circa trecento milioni, è stato condotto in questura per essere interrogato. Sembrava in buona salute, anche se i tratti del viso erano segnati dalla stanchezza. Ai funzionari che lo interrogavano ha fornito una prima deposizione, in attesa di essere sentito più tardi dal magistrato che conduce la inchiesta, il dottor Cavallaro.

Subito dopo il rapimento, racconta Francisci, *«fui portato a bordo di una "Alfetta". I banditi mi hanno messo subito un cappuccio. Dopo un percorso di circa mezz'ora, mi hanno fatto scendere e mi hanno costretto ad entrare in un locale buio. C'era un letto, un "gas" e un materasso per terra. Mi hanno legato con una catena ad un piede e sono rimasto lì, senza potermi muovere, per tre giorni, fino al momento della liberazione»*.

Il rapito ha avuto sempre contatti con una sola persona della banda, che *«si sforzava di alterare il timbro ed il tono della voce evitando qualsiasi accento dialettale»*. I pasti: pane, latte e formaggio, una circostanza che porterebbe a pensare che la *«mano»* usata per questo tipo di rapimento sia di origine sarda. Claudio Francisci ha detto, scherzando, che la forzata detenzione gli ha fatto riacquistare la linea, compromessa da un paio di chili di troppo.

I rapitori non lo hanno trattato male, nel complesso: gli portavano dei giornali e gli consentivano di ascoltare il giornale radio. Sino a ieri Francisci non sapeva che sarebbe stato rimesso in libertà; è probabile, dunque, che il riscatto sia stato pagato dal padre nelle ultime ventiquattro ore.

Claudio ha infine raccontato di essere stato condotto in auto nei pressi di «Italia 70», una tenuta agricola di famiglia sulla Via Appia. Da lì ha telefonato alla moglie, poi ha bevuto, una dopo l'altra, cinque bottiglie di birra ed ha fatto un'altra telefonata, chiamando a casa il commissario Rossi, suo vecchio amico, dirigente del commissariato del tribunale.

Il rapimento era avvenuto la sera del 18 settembre, nella officina sportiva di Franco Angelini, dove Claudio Francisci, 31 anni, corridore automobilistico, aveva portato la sua vettura per una riparazione. Due uomini entrarono e chiesero informazioni su una strada. Poco dopo, altri tre, mascherati ed armati, fecero irruzione: *«Questa è una rapina, mettetevi tutti a terra con la faccia rivolta verso il pavimento»*. Subito dopo Francisci fu costretto a salire sulla vettura di Angelini, un'«Alfetta», e i cinque banditi se ne andarono, dopo avere preso il portafogli del proprietario dell'officina, che conteneva un milione.

Claudio Francisci

La richiesta iniziale dei banditi pare che fosse superiore al miliardo di lire, ma, attraverso lunghe trattative, il padre Carlo Francisci è riuscito a fare scendere notevolmente la cifra, tanto che adesso si parla di trecento milioni. In un primo momento il costruttore edile aveva avuto notevoli difficoltà ad ottenere dalle banche il denaro necessario, ma in seguito, grazie all'intervento di amici influenti, la situazione si è sbloccata.

Le perplessità degli istituti di credito derivano in larga parte dall'allarme creatosi a seguito delle vicende giudiziarie del costruttore. Messo sotto inchiesta con l'accusa di aver lottizzato abusivamente centinaia di ettari nelle borgate romane, realizzando profitti di miliardi, a partire dal '73 Carlo Francisci ha sostenuto la sua *«guerra»* contro i pretori. Evitando una volta l'arresto rendendosi irreperibile, ha subito, alcuni mesi fa, il blocco dei suoi conti bancari, deciso dalla magistratura per controllare un vorticoso giro di cambiali derivante dalla vendita di piccoli lotti a centinaia di persone poco abbienti, che si illudevano di poter costruire una casa abusiva.

Marco Tosatti

Sparita la Mercedes 450

Tifoso «deluso» ruba l'auto a Gianni Rivera

Milano, 25 settembre.

(a.b.) *Probabilmente un tifoso deluso per la partenza di Giagnoni è l'autore del furto patito questa notte da Gianni Rivera. Il calciatore rossonero aveva da poco concluso una estenuante riunione nei locali di via Turati con la Finanziaria a cui fa capo onde rilevare le azioni del «Milan» quando si è accorto che ignoti gli avevano rubato la sua lussuosa «Mercedes 450» di color grigio metallizzato che aveva parcheggiato poco lontano, in piazzale della Repubblica.*

Se si tratta di un normale furto o di una «vendetta» di tifosi, si saprà presto. Infatti un'analoga disavventura capitò circa due mesi fa a Mazzola il quale, tuttavia, nel giro di poco tempo riuscì ad ottenere dai ladri la restituzione della vettura. La stessa cosa è probabile che accada a Rivera.

ramello

LE PELLICCE

pronte e su misura

via s. tommaso 18

(a 20 mt da via p. micca)

torino

Sono stati 285

Aumentati i sequestri nel 1974

Roma, 25 settembre.

(r.s.) I sequestri di persona a scopo di rapina o di estorsione nel periodo febbraio 1974-gennaio 1975 sono stati, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», 285, con un aumento del 46,4 per cento rispetto al periodo febbraio 1973-gennaio '74. I sequestri di persona di rilevante gravità (quelli organizzati ed eseguiti con particolari modalità e caratterizzati dalla richiesta di ingenti somme per il rilascio della vittima) sono risultati 31 nel periodo febbraio '73-gennaio 1974 e 63 nel periodo febbraio 1974-gennaio 1975. Le rapine verificatesi nel periodo febbraio 1974-gennaio 1975 sono state 6823 con un aumento del 24,3 per cento rispetto al periodo febbraio '73-gennaio '74.

Questo dato comprende sia i casi di minore gravità in relazione alla modalità di esecuzione e al modesto valore della somma sottratta, sia i casi più gravi.

Il duplice omicidio di stanotte a Napoli

"Rapiremo tuo figlio,, Ma il ragazzo li uccide

Napoli, 25 settembre.

Due uomini — Agostino Bifulco, di 33 anni, e Domenico Rendine, di 25 — sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco a Poggiomarino, un comune dell'entroterra vesuviano.

Ieri sera in piazza De Marinis, i due uomini stavano parlando. Un'auto si è fermata e pochi metri: qualcuno, dal finestrino abbassato, ha sparato più volpi. Subito dopo l'auto si è allontanata. Rendine è morto all'istante, Bifulco è stato soccorso e portato nell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, ma è morto poco dopo. Bifulco era sposato con due figli; Rendine era celibe.

Il presunto sparatore è Pasquale Galasso, di 20 anni, studente universitario del secondo anno di Medicina, che ha fatto perdere le sue tracce. Il giovane avrebbe agito i due perché avrebbero tentato un'estorsione al padre, Sabato Galasso, minacciando di rapire lo stesso Pasquale o una sua sorella Rita, di 15 anni.

Secondo quanto è emerso dalle indagini, da qualche giorno Sabato Galasso, autotrasportatore di Poggiomarino, sposato con otto figli, aveva ricevuto telefonate anonime nelle quali gli si ordinava di consegnare cento milioni di lire. «Se non ci darai i soldi — diceva la voce anonima — rapiremo tua figlia Rita o tuo figlio Pasquale».

Ieri mattina, ci sarebbe stata un'ennesima telefonata, raccolta dalla moglie del Galasso, Anna Santoro: «Tuo marito — aveva detto una sconosciuta — non ha capito niente. O ci dà subito i soldi o metteremo in atto la nostra minaccia».

Rendine e Bifulco erano entrambi pregiudicati: Rendine era uscito dal carcere lunedì scorso; Bifulco aveva precedenti per reati contro il patrimonio e sfruttamento della prostituzione.

Sul fatto c'è una testimonianza di un dipendente della ditta di autotrasporti, Modestino Garofalo. Ha detto che verso le otto di ieri sera, Rendine e Bifulco si erano presentati nella sede dell'azienda chiedendo di parlare con Sabato Galasso. I due si erano poi appartati con l'autotrasportatore e la discussione si era fatta animata. Ad un certo momento — secondo quanto ha detto Modestino Garofalo — uno dei due, ad alta voce, aveva detto: «Se per stasera non ci darai i soldi, finirà male».

(Ansa)

Arrestato per ricettazione un gioielliere di Sanremo

Sanremo, 25 settembre.

(r. b.) Un orefice di Sanremo è stato arrestato stamane dalla polizia su mandato di cattura del giudice istruttore per ricettazione. Si tratta di Giuseppe Gatto, 49 anni, residente in un elegante appartamento in via Padre Semeria 24, la sua residenziale della città. Secondo l'accusa, l'orafo, che è molto noto nella Riviera di Ponente, per diversi mesi avrebbe "acquistato" da bande di ladri specializzate giovani-bene di Sanremo merce rubata per diversi milioni di lire.

Giuseppe Gatto, che è stato arrestato verso le 8 mentre stava uscendo di casa, nega ogni addebito. A fare il suo nome agli inquirenti sono stati alcuni malviventi. «I preziosi e le pellicce che rubavamo negli appartamenti — avrebbero confessato al magistrato, fornendo anche delle prove — li davamo tutti a Gatto, ci pensava lui a piazzare la roba».

Le indagini che hanno portato all'arresto del gioielliere erano scattate nel giugno scorso, dopo l'arresto di Rossana Riga, la diciannovenne studentessa modello che «per hobby e per vincere la noia» si era specializzata a svaligiare gli appartamenti. Sorpresa sul fatto, era stata arrestata insieme con il suo complice, un altro studente appartenente ad una famiglia benestante.

Nel giro di poche settimane la polizia era riuscita a scoprire che gli autori della nuova ondata di furti non erano malviventi comuni, ma giovani-bene, quasi tutti figli di noti ed affermati professionisti. Dopo la Riga, vennero messe le manette a Paolo Amodeo, 18 anni, Raffaele Friuli, 24 anni, Ambra Moragiia, 19 anni, Mario Moro, 27 anni. Il Moro, coniugato ed iscritto all'Università di Genova, insieme all'Amodeo, venne denunciato anche per detenzione di droga. Tutti avrebbero venduto la refurtiva del loro colpi a Giuseppe Gatto.

E' un rapinatore ex croupier di Sanremo?

Sanremo, 25 settembre.

E' bastata alle rapine alle banche della riviera è un ex croupier del Casinò municipale di Sanremo. E' stato arrestato dai carabinieri: si chiama Umberto Cannavina, 40 anni, coniugato, padre di due bambini, residente in via Galileo Galilei 11. Era stato fermato ieri pomeriggio, pochi minuti dopo che due banditi, armi in pugno, avevano dato l'assalto alla filiale di Bordighera del Banco di Imperia, portando via un bottino di 14 milioni. Il capitano dei carabinieri, Rodolfo Liberati, aveva tenuto il segreto il seguito dell'operazione. Si stavano cercando altre prove. Stamane, dopo che il sostituto procuratore della repubblica ne ha predisposto l'arresto, la notizia è trapelata.

Secondo indiscrezioni, pare che Umberto Cannavina abbia cercato anche alla rapina messa a segno tre giorni fa a Sanremo, ai danni della Banca d'America, proprio in pieno centro e nel mese di luglio alla succursale della Cassa di Risparmio di Genova.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore.

Situazione: sull'Italia il campo delle pressioni è in fase di graduale diminuzione; permangono tuttavia condizioni favorevoli allo sviluppo, di nubi temporalesche sulle regioni meridionali e sulla Sardegna.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo in prevalenza quasi sereno, salvo locali annuvolamenti cumuliformi con associate manifestazioni temporalesche nelle ore più calde nelle zone interne delle regioni centrali. Sulle regioni meridionali dello penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti con manifestazioni locali anche temporalesche.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili su tutte le regioni con circolazione a regime di brezza lungo le coste.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

(Ansa)

In Italia e all'estero

Bolzano	14	25	Pescara	14	25
Trento	15	26	L'Aquila	11	24
Verona	14	26	Roma	16	28
Trieste	18	23	Campobasso	15	24
Venezia	15	25	Bari	16	25
Milano	14	28	Napoli	16	27
Genova	16	25	Potenza	11	21
Bologna	15	27	Reggio C.	17	28
Firenze	13	27	Messina	22	27
Pisa	13	28	Palermo	20	25
Ancona	19	23	Catania	14	26
Perugia	16	25	Cagliari	17	25

Amsterdam	9	18
Atene	21	31
Belgrado	15	28
Bruxelles	10	18
Buenos Aires	9	24
Ginevra	11	23
Helsinki	8	16
Lisbona	15	23
Londra	10	17
Madrid	14	24
Mosca	5	14
New York	13	15
Parigi	14	23

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+25,3
minima	+16,7
media	+19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 6: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. +14,5; umidità 64%. Cielo sereno. Temp. massima +24,3; minima +12,8; media +18,8. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità ridotta per nebbia in pianura.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mazzaroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Rioito

Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

PIEMONTE

○ ALESSANDRIA - Studi sull'ambiente di lavoro

E' iniziato ad Alessandria un corso universitario sull'ambiente di lavoro e la salute, indetto dalle Federazioni provinciali di Cgil-Cisl-Uil, in collaborazione con l'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Genova. Vi prendono parte ottanta lavoratori di diciotto aziende di tutta la provincia, informatori medico-scientifici, dipendenti dell'Inam e degli ospedali di Alessandria e Tortona. Il corso si tiene ogni mercoledì pomeriggio, fino al 17 dicembre, e ne è coordinatore il prof. Zanardi, dell'Istituto di medicina del lavoro di Genova.

○ CAMERANO - Festa dell'uva

Sabato e domenica a Camerano Casasco si terrà la tradizionale «Festa dell'uva e della soma d'aj» dedicata al tradizionale panino piemontese fatto con olio, aglio e sale. Ballo in piazza, banda e vino gratis per tutti.

○ VERCELLI - In fiamme una cascina

Nel pomeriggio di ieri si è sviluppato un incendio alla cascina Merizzo di proprietà dell'agricoltore Andrea Ollaro, di anni 68, e sita a Prarolo, paese poco distante da Vercelli. E' andato a fuoco un essiccatoio per riso. Ben presto le fiamme hanno attaccato anche il caseggiato. Sono andati distrutti silos contenenti 500 quintali di risone, mille metri quadrati di tettoia, l'essiccatoio e alcuni trattori. Il danno è di circa 70 milioni.

○ VOGHERA - Incendio in una cascina

Un casolare di Silvano Pietra è stato devastato da un violento incendio. Le fiamme hanno distrutto 350 quintali di fieno pressato, 350 di paglia imballata e 20 di tabacco in foglie. I pompieri di Voghera sono riusciti a salvare l'abitazione del proprietario, l'agricoltore Mario Francioni, allibito al fianco e intossicato dal fumo. L'opera di spegnimento è durata più di dieci ore. I danni superano i 7 milioni di lire.

○ ALESSANDRIA - Ladro in cantiere

Quattro mesi di reclusione per rapina impropria sono stati inflitti dal tribunale di Alessandria al ventiseienne Stefano Radogna, residente a Bari. Il 21 agosto scorso, entrato in un cantiere edile di Alessandria, aveva rubato un orologio del valore di duecentomila lire, e quarantamila lire in contanti a tre operai lì occupati.

Grande successo dei prezzi lumaca WOLMER

Tendaggi - unitì, stampati, ricamati esclusivi
Mocquettes - 45 tipi diversi pronti in casa
Coperte - Somma e Lanerossi con premi
Copriletti - in pelliccia a condizioni particolari
Biancheria - per la casa Bassetti, Frette, Zucchi

INOLTRE

Uno stock di:

scampoli di moquette, copriletti, coperte di lana e acriliche, tessuti e creton stampati, tende e tendine, tappeti e scendiletti

CON SCONTI DEL 50 %

Materassi Permaflex (veri Permaflex) a L. 25.900 con in regalo il coprirete.

Da WOLMER andate con fiducia perché alla sua clientela ed al suo buon nome ci tiene.

WOLMER VIA SALBERTRAND 68 E 69 - CORSO GIULIO CESARE 298 - DEP. STRADA AEROPORTO 12

"per i bambini di 5 anni,,

Se incominciate quest'anno la 1ª elementare, quando sarete maggiorenni, a 18 anni, avrete già il diploma di maturità.

Pregate i vostri Genitori di telefonare all'Istituto Maffei di corso Regina Margherita 304, tel 766.883 - 761.844 per avere maggiori informazioni.

Ragazzi a scuola dal mattino alla sera

Sconto sorpresa sino al 40%

Il marchio che distingue

Avogadro Violetta

Via Po 55 - Via Di Nanni 120

TUTTO PER LA SCUOLA

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

CARTELLE - ZAINI colori vivaci L. 1500 - vero skay L. 1900-2500 - con vero cavallino Lire 5900 - cartella asilo L. 1800 - sacche e tracolla offerta speciale L. 1500-1900 - autentica tela militare L. 2200 - disegni e scritte originali L. 2900 in più

BORSE vitello L. 7900-8900-15.900 - stock lucertola, lire 17.900 in più - stock vero coccodrillo L. 19.900

BORSOTTI UOMO L. 1900 - 2200 - vera pelle L. 5500

OMBRELLI uomo a scatto lire 2200 - accorciabili L. 1900 in più

VALIGIE - Set 2 valigie espanso L. 9900 - skay, L. 8900 in più - Completi viaggio cuoio, moplen, sansonite, Del Sey - Piuma per aereo

BAULI da L. 8900 in più - Beauty case da L. 2900 in più

VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA MATITE - PORTALIBRI - CINTURE PORTADOLLARI - NECESSAIRE - ARTICOLI REGALO

CENTRO STUDI DI LINGUA E LETTERATURA RUSSA

ITALIA - URSS - Via Lagrange 7 - 10123 Torino - Tel. 547.190

ISCRIZIONI: 15 SETTEMBRE - 15 OTTOBRE

ORARIO DI SEGRETERIA: 10 - 12; 15.30 - 19.30

РУССКИЙ ЯЗЫК

- Corsi di lingua russa
- Corsi pratici, tecnici, linguistico-letterari

CORSI di DATTILOGRAFIA con macchine e caratteri cirillici - SEMINARI - VIAGGI - BORSE DI STUDIO IN U.R.S.S. CORSI PER ADULTI E PER BAMBINI - CORSI INTENSIVI

SEGRETERIA ORE 9-12/16-19 ISPA VIA PLANA 7 TORINO TELEFONO 835464

CORSI DIURNI E SERALI

ODONTOTECNICI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

CORSI REGOLARI E DI RECUPERO - QUALIFICA - MATURITA'

Memoriale di Angelini, il carceriere della ragazza

L'ULTIMO MESE CON CRISTINA

Sopra: l'ultima prigione di Galliate. Cristina Mazzotti e la cella di Castelletto Ticino

"Ti chiamerò yè-yè – mi disse – ti va bene?" - "Nell'appartamento di Galliate bisognava farla dormire quasi sempre... fu il colpo di grazia" - "Scegliemmo la cava perché ci si trovava nei pressi" - "La ragazza non aveva mai visto nessuno, quindi non rappresentava un pericolo"

Giuliano Angelini è in carcere per il sequestro-omicidio di Cristina Mazzotti, è stato il suo carceriere e anche il capo del gruppo dei custodi. E' un personaggio equivoco, coinvolto precedentemente nel racket dei Tir rubati, nel contrabbando e nel traffico d'armi, legato ad ambienti eversivi di destra (il suo nome è entrato, sebbene marginalmente, anche nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana). Egli teme di essere ucciso e si è fatto trasferire ad Alessandria dalla «Nuova» di Torino dove pare fosse stato già «eletto» il suo «giustiziere».

Nella terminologia burocratica delle carceri è indicato come un «O S» (gran sorvegliato). Lo spioncino della sua cella è tenuto costantemente aperto e tre guardie si alternano, non perdendolo d'occhio. E' guardato a vista notte e giorno, 24 ore su 24. Nonostante la segregazione e gli accorgimenti presi (il giudice ha fatto persino smontare da un idraulico la tubature dalla sua cella per essere certo che non nascondesse nulla) è riuscito a far uscire dal carcere questa «memoriale» che ha scritto a mano in duplice copia (alcune pagine pare gli siano state sequestrate). Poi è stato recapitato ai giornalisti di *Stampa Sera* che si sono occupati dell'inchiesta sulla morte di Cristina Mazzotti.

Il «memoriale» è quello che è: un documento costruito certamente per crearsi delle attenuanti, ma soprattutto per discolpare Loredana Petroncini della quale l'Angelini è ancora innamorato e Rosa Cristiano. Il tentativo di presentare il delitto come una morte occasionale, come quello di cercare di darsi un volto meno cinico niente toglie od aggiunge al personaggio messo fin troppo a nudo dal servizio per il macabro esperimento. Se le dichiarazioni di Ballinari trovassero conferma cadrebbe la tesi difensiva di Angelini secondo la quale Cristina sarebbe uscita viva dalla cascina Padreterno di Castelletto e sarebbe morta, dopo, per cause accidentali.

Giuliano Angelini

Detto questo il «memoriale» dell'Angelini conserva un interesse umano innegabile. Vi si respira l'atmosfera tesa ed allucinata di quei giorni ed in certi passi si avverte una nota perfino sincera. «*L'ultimo mese di vita della povera Cristina*», sia pure purgato scrupolosamente da aspetti brutali e turpi ai quali Angelini non ha certo ritenuto di dover dare pubblicità per ovvi motivi di difesa, resta una testimonianza attendibile. Così come, nei profili dei suoi complici, sia pure con il margine di credibilità che gli si può concedere, si ritrovano elementi che forse erano sfuggiti nei dati affrettati delle cronache. Sono inoltre pagine di un blocco per lettere a righe scritte con calligrafia chiara e ordinata. A parte la punteggiatura e alcuni grossolani errori d'ortografia per il resto è comprensibile. A tratti c'è una precisa scelta di vocaboli ed immagini. Soltanto alcune cadute, qua e là, tradiscono la tensione ed il cedimento dei nervi. Difficilmente Giuliano Angelini arriverà vivo al processo. Le voci che circolano sulla sua sorte lasciano ben poche probabilità che non venga raggiunto dalla vendetta della «'ndrangheta».

Quando Angelini è arrivato nelle carceri, ci sono state proteste. I detenuti non lo volevano sotto il loro stesso tetto.

Fatte queste premesse offriamo il documento «esclusivo» ai nostri lettori.

Mario Bariona
Nevio Boni

Facendo la spia

❺ LIBERO BALLINARI. Costui è parte il fatto che facendo la spia ha reso possibile l'arresto di tutti noi, è un elemento base poiché il suo chiodo fisso è sempre stato il sequestro di persona. Già lo scorso novembre, mi aveva proposto di fare da esattore di un imminente sequestro. Non accettai, né so di quale si trattasse. Non accettai per vari motivi. Avevo quattro soldi, non avevo ancora ricevuto il foglio di via (che è quello che mi ha rovinato la vita) e inoltre l'elemento non m'ispirava fiducia. A parte il fatto che non mi sentivo all'altezza di una così difficile operazione.

Il Ballinari è la persona che mi ha indotto a cacciarmi in un guaio quale il mio, sfociato inoltre in tragedia. Egli ha fatto da custode per i primi dieci giorni, è ripartito per tornare il 30 quando la ragazza andava consegnata al Gaetano. Ha materialmente partecipato al seppellimento, trasportando da solo il corpo della ragazza sino in fondo alla cava. Ha preso i contatti con il banchiere svizzero per il riciclo del denaro e infatti l'ha cambiato. Non so dove abbia trascorso il periodo dal 10 al 30. Né so se avesse modo di tenersi a contatto degli altri, di cui io non ho mai avuto l'indirizzo.

❻ GNEMMI LUIGI. La persona del Gnemmi è di tutti i miei coimputati veramente estranea al fatto. Quando ebbi bisogno della sua convivente gli raccontai delle grosse bugie. Lui mi conosceva abbastanza bene come elemento irregolare, ma serio e che non lo avrei coinvolto nei guai come invece è accaduto. Gli feci credere che la ragazza sarebbe dovuta venire con me in Toscana per fare da vivandiera ad un gruppo di uomini che doveva portare a termine un importante colpo. Il Gnemmi accettò di mallacuore, era lì a portata di mano. Mi affidò la donna dicendo mia responsabilità, nulla peraltro sospettando in merito al sequestro.

Per combinazione mandai a casa la Rosa proprio all'indomani del furto clamoroso avvenuto in Toscana alle cassette di sicurezza di Prato. Egli ritenne che fu quello lo scopo per il quale avevo richiesto la presenza della sua donna ed io glielo lasciai credere. Altrettanto dicasi per quando ebbi bisogno dell'appartamento. Per rendere la cosa ancor più veritiera mandai la mia donna a dirgli che avevo un amico ferito e che mi occorreva la sua casa per due o tre giorni. Preso in contropiede e dovendo la sua donna ricevere ancora il compenso per le prestazioni, accettò senza lontanamente sospettare nulla del sequestro.

❼ ABRAMO BRUNO. Di costui il cui nome non conoscevo, posso solo dire che mi ha dato il cambio tra il 29 ed il 30 a casa di Rosa. Me lo portò l'Achille la sera e accompagnato all'appartamento di Galliate, ripartì la sera dopo. Non l'ho mai visto, né prima né dopo la tragedia.

❽ ACHILLE GAETANO. L'uomo-chiave di tutto come si vedrà più avanti. Dotato d'intelligenza limitata ma d'una certa astuzia animalesca, ha, imposto con la forza la legge del taglione imponendo la pena di morte dietro il rilascio della povera Cristina anzitempo.

Avvertito del fatto che la stessa stava poco bene non gli ha interessato. Quando mi volli imporre per lasciarla, dissi: «*Fallo e ti uccido e con te tutti gli altri*». Iniziato il rapimento, alle fasi mediali della stesso (dieci-dodici giorni), non tenne più la situazione in mano e dovette far arrivare gente dal Sud (cervelli) per attuare il riscatto. Vile sino all'ultima ora ha coinvolto tutti, parenti ed amici, per quanto mi risulta dalle indagini, pur di eleggersi «boss», o meglio re di un regno di cartapesta.

Seppe fare in modo che i tre gruppi non avessero contatti fra loro, e cioè i custodi, i rapitori, gli esattori. Tenne i contatti con me direttamente tramite avvisi telefonici. Non mi rese mai in condizione di rintracciarlo. Appresa la scomparsa di Cristina non volle sospendere le trattative. Mi inviò ad andare a Lamezia Terme dove dovetti attenderlo per ore ed ore e qui mi liquidò con 87 milioni da dividere tra tutti i miei. Non si volle incaricare del riciclo del denaro. Esposti i fatti che seguono a persone al di sopra di lui, che non vidi mai in viso e di cui non conosco il nome, ebbi la ragione dalla mia parte e credo che se di «processo mafioso» si parla, chi lo ha subito, o lo dovrà subire, sarà solo l'Achille Gaetano, al quale non per disgiungermi, imputo *la morte di Cristina Mazzotti*.

Descrivo ora in sintesi il sequestro e l'ultimo mese di vita della povera Cristina Mazzotti.

La ragazza arrivò alla cascina di Castelletto Ticino la notte tra il 1° e il 2 luglio verso le 2,30. Non sono in grado di dichiarare il nome degli accompagnatori, ma posso solo dire che saranno stati cinque o sei, con tre vetture, di cui una di grossa cilindrata, «Bmw», e le altre tutte medie, «124», «128». La ragazza mi venne affidata da Achille Gaetano e altri tre complici nei boschi, presso la cascina.

All'arrivo del Gaetano che mi preannunciava che l'ostaggio era una donna, scoppiò una lite tra me e lui, ma mi imposi con serie minacce la sua volontà e dovetti accettare. Feci salire nella mia vettura Simca 1500 la ragazza dietro con il Ballinari. La ragazza aveva una federa in testa e non era imbavagliata né legata. Percorsi 6 fari spenti il tratto che mi divideva da casa. Qui giunti tranquillizzai la ragazza che sentendo una voce settentrionale si rincuorò un poco dallo choc subito nel rapimento. Le raccomandai di non gridare e di non dare in escandescenze che qualsiasi cosa avesse avuto bisogno, di chiedermela.

Mi chiese come mi chiamavo al che non potendogli rivelare il mio vero nome, la invitai a scegliermene uno. «*Ti chiamerò "yè-yè"*» — mi disse — «*Ti va bene?*» — chiese. «*D'accordo vada per "yè-yè"*». La fornii di abiti più pesanti (pantaloni e maglione) e le lasciai il suo golf blu. (Ecco il perché trovare sotto la buca: era troppo sudicio per farglielo indossare sull'abito). Mi chiese del latte freddo, mi assicurò che non aveva più paura e si addormentò. Stetti con il Ballinari tutta la notte nel box, ma la ragazza che aveva la botola aperta non diede segni di irrequietezza.

La rividi al mattino successivo verso le sei. Si era svegliata e fece una piccola colazione. Era sempre tranquilla, mi chiese se mi fermavo a far due chiacchiere (pare impossibile ma è così) le risposi che ero impossibilitato perché dovevo assentarmi. Infatti avevo appena preso un cantiere a Novara, per demolire alcuni capannoni; necessitavo l'Achille mi avesse preannunciato giorni prima l'imminente arrivo dell'ostaggio avevo preso completamente fiducia nell'uomo e preferii mettermi a lavorare. La rividi verso le ore 19-20, dimenticavo di dire che le avevo dato un Mogadon il mattino, ora sveglia, aveva fame, stava bene. Chiesto che cosa desiderasse mangiare chiese un panini raccomandando di tagliare la crosta ai lati delle fette di pane: era una sua mania di voler mangiare pane morbido. Quella sera accesi con lei nella buca con un cappuccio in testa. Chiese notizie di casa e mi riferì come suo padre era partito per l'Argentina. «*Come farete ora?*» chiedeva. La tranquillizzai garantendole che la sua sarebbe durata poco. Mangiò ancora qualcosa, volle fumare (fumava molto) poi verso le 3 si addormentò.

Un po' di musica

Continuai così per 4 o 5 giorni, nel frattempo si era stabilito tra di noi un dialogo (ero l'unico che le parlasse) mi chiese se poteva sentire un po' di musica. Le fornii un mangianastri con nastri un po' vecchi. La ragazza era rimasta legata per due giorni (la notte mai) ma dato che il secondo giorno la trovai slegata e senza bende, non ritenni più il caso di legarla. Non fu mai imbavagliata. Dopo il quarto giorno, o quinto giorno, cominciai a portarla fuori la notte. Io, lei e Gianni Geroldi. Restavamo lunghe ore sotto il portico e lei aveva preso la cosa sotto un profilo molto filosofico. Non aveva più la minima paura e faceva lunghe chiacchierate parlando di svariate cose, come della mamma e delle sorelle che si recavano in Turchia per non so quale associazione. Insomma non era a casa sua, ma si sentiva più l'eroina di un romanzo che la vittima di un sequestro.

Dopo 15 giorni la ragazza cominciò a dare segni di stanchezza. Inoltre non andava di corpo, le feci prendere dei lassativi e la sostenni con tre farmaci: compresse di Betotal forte, Supradin effervescente e, due volte in tutto il periodo, Micgren in compresse. Inoltre, dato che temevo l'intossicazione da sonniferi, le diedi del Fargan. Venne il periodo mestruale e non si sa il perché la ragazza si indebolì enormemente. Smisi per qualche giorno di darle sonniferi cercando di non fare rumori rivelatori del luogo e della presenza specifica di dove ci si trovasse e di quali e quante persone si fosse.

Nel frattempo sia il Ballinari che la Rosa Cristiano si erano allontanati in quanto ritenevo la loro presenza superflua data la tranquillità della ragazza. Fu lei stessa che richiese a chiedermi le pillole per dormire (la ragazza non subì mai una intossicazione), quindi ripresi il ciclo del Valium e del Mogadon. Ebbi occasione di assentarmi per qualche volta con del Pronox.

All'esterno del mio compito, come proseguissero le cose lo sapevo direttamente da Achille Gaetano con il quale litigavo spesso per il ritardo della ragazza. Allorché volli impormi di rilasciarla di mia spontanea volontà, venni minacciato di morte per me e tutti i miei (meglio avrei fatto a scegliere quel tipo di morte se era vera). Nel susseguirsi dei giorni dopo il venti, la ragazza aveva perso ogni nozione del tempo. Non voleva più leggere i giornali, non ascoltava più la radio, né il mangianastri. Beveva solo molto latte e qualche gelato mai di frutta: era un'altra delle sue piccole manie. Parlava poco e chiedeva sempre a quando la data del rilascio.

Si rese necessario trasferirla, parrà strano ma non fu necessario in quel trasbordo darle dei soporiferi. Scelsi Galliate perché conoscevo bene il paese e perché aveva l'anagrafica della Cristiano dove, mentre il Gaetano avrebbe potuto trovare un altro rifugio, io avrei potuto presso l'appartamento della Cristiano tenere la ragazza per due o tre giorni.

Facemmo il viaggio io, lei e il Geroldi arrivammo a notte avanzata, io mi trattenni ed il Geroldi ripartì.

Nell'appartamento di Galliate fu giocoforza farla dormire lasciandole sveglia solo poche ore della notte. Forse anzi qual certamente fu il colpo di grazia. Per quanto posso ricordarmi non credo di aver esagerato coi farmaci, ma la ragazza rimase per un giorno in meno agli altri ai quali raccomandai di farla dormire.

La sera del 30-31 quando dovevo consegnarla al Gaetano recandomi nell'appartamento la trovai sveglia e poiché il Gaetano voleva che gliela consegnassi addormentata le proposi una dose di Valium forse eccessiva, ma che in altre circostanze non poteva essere letale. Questa è la verità il resto è tutto panico e confusione attimi che si vorrebbero dimenticare. La soluzione di gettare il corpo nella cava è dovuta solo al fatto che ci si trovava nei pressi, quando è avvenuto il decesso. Non certo per offendere la povera vittima ma solo per occultare un cadavere nel modo più sicuro per non farla ritrovare.

Non vi fu premeditazione nell'omicidio e tantomeno l'intenzione di uccidere. Non sapendo neanche se per il pagamento occorressero altri messaggi, perché «farla fuori?».

Con lei morta

La ragazza non aveva mai visto in faccia nessuno, quindi non rappresentava un pericolo. Inoltre uccidendola mi sarei posto in condizioni, verso i capi (anche se non li conosco) di essere ucciso a mia volta senza prendere un centesimo. Ciò che è successo è dovuto a circostanze che si scartano con obbiettività possono da solo scartare l'ipotesi di un delitto. Che poi mi si voglia imputare di cinismo e spietatezza per aver posto il corpo di Cristina in quel luogo è errato. Nessuno forse si è mai trovato con un ostaggio morto in macchina sapendo che le forze sono pattugliate: cosa fare? Il primo posto è buono perché non si ritrovi più il corpo. I fatti mi danno ragione. Trovato il corpo si scatenano le mille ipotesi e l'accanimento dell'opinione pubblica. L'accavallarsi di idee fantasiose, le supposizioni di associarmi ad altri mille sequestri e così via.

Voglio precisare che la parte che hanno avuto le donne in tutta la tragedia è ben poca. La Loredana Petroncini non ha mai parlato alla ragazza che ha visto solamente in occasione del trasporto a Galliate allorché la feci entrare e mettere a sedere su una sedia nell'appartamento a piano terra, già pronta per partire. La Petroncini non la vide più e mai l'aveva mai vista prima. La Cristiano Rosa invece che aveva avuto il compito di sorvegliare dall'esterno la ragazza per i primi 10 giorni ebbe la sfortuna di doversi prestare l'appartamento per quei due giorni.

Del senno di poi son piene le fosse, si dice. Purtroppo la vera colpa non è loro ma solamente mia che non avrei dovuto approfittare dell'amore della prima e della estrema indigenza della seconda. Non accusatele di crudeltà semmai sono state vari freni moderatori a un nervosismo che il trascorrere del tempo faceva sempre più crescere.

Giuliano Angelini

"Comprendo di non avere ancora molto da vivere,,

Poiché comprendo di non avere ancora molto da vivere e difficilmente giungere alla data del processo, intendo con il presente scritto esporre veramente la verità fatti e persone. Fatti che ho personalmente vissuto e persone che mi hanno e ho coinvolto nella vicenda sfociata in tragedia, delle cui pene sono personalmente responsabile. Cercherò in sintesi di esporre le singole responsabilità dei miei coimputati conosciuti e descrivendo successivamente il periodo che la povera Cristina visse con me.

❶ ANGELINI GIULIANO. Sono stato colui il quale ha preso contatti con l'esponente della banda Achille Gaetano. Non sono in grado di fare altri nomi anche perché non li conosco. L'Achille Gaetano mi venne presentato da un amico dei Ballinari Libero, a Varese. Dopo varie insistenze accettai di predisporre il posto per un sequestrato. Sempre fermo restando che mai si sarebbe trattato di una donna. Ricevetti 500 mila lire per le spese da subire e iniziai i lavori dello scavo a marzo con Gianni Geroldi, che avevo messo al corrente del mio incarico e che conoscevo come ragazzo in gamba. Sono stato io a ricevere la Mazzotti dalle mani dei rapitori la notte fra il 31 e l'uno, in compagnia dei Ballinari, come più avanti spiegherò.

Sono io che ho organizzato la custodia di Cristina, io che gli parlavo e ho tenuto i contatti con il Gaetano.

❷ PETRONCINI LOREDANA *detta «Pupetta»*. Mia fedele compagna da circa sei anni e mezzo è la più sfortunata di tutti gli imputati. Mi vide fare la buca con Gianni, ma la convinsi ch'era necessaria una fossa perdente in quanto le altre poste da raccolta non erano perdenti e con gli scoppiamenti straripavano. Non venne preavvertita del sequestro ma anzi il giorno precedente l'arrivo della donna la feci partire per Viareggio, dove ho una zia; purtroppo la macchina le si ruppe e tornò a casa. Fui costretto a dirle la verità e, considerata la situazione, preferì restarmi accanto per essermi di aiuto. Lo fece con molto coraggio e altrettanta paura.

Oltretutto, poiché mi ero impegnato in una demolizione di due capannoni a Novara, la sua esecuzione comportava il mio allontanamento per circa ore al giorno, mi fu di valido aiuto per ricevere, senza fare nulla sospettare, le persone che venivano a casa mia. Il compito della Petroncini si è limitato a quello di vivandiera e di approvvigionatrice di noi custodi.

Non è mai scesa nella buca anche per non far capire alla Cristina Mazzotti che fra i carcerieri ci fossero donne. Non ha mai propinato sonniferi alla stessa in quanto tale compito era esclusivamente mio, né tantomeno ha mai fatto le iniezioni alla Cristina, poiché la stessa non ne ha mai subite. Non ha partecipato all'ultima fase dell'operazione. Il suo «compito» terminò la notte del 29 agosto allorché trasferii la sequestrata in Galliate. La Petroncini è vittima delle circostanze ché per troppo amare nei miei confronti ha affrontato un rischio terminato con l'arresto e tutto le consegue. La «Pupetta» non è né cinica né crudele, anzi è molto e buona, fu la prima ai prodarsi delle trattative a volere rilasciare Cristina senza riscatto, ma purtroppo non potei assecondarla, la questione non dipendeva da me!

❸ CRISTIANO ROSA. La ragazza in questione è stata da me coinvolta dopo varie pressioni ed assicurazioni che tutto sarebbe andato bene; il suo problema principale era il denaro, sapevo che era indebitata e la conoscevo come ragazza di carattere. Il suo compito fu di sorvegliare all'esterno della buca, per qualche ora al giorno, che la ragazza non si lamentasse, o altro, nel qual caso avrebbe dovuto avvertire noi uomini.

La Rosa è stata nella cascina di Castelletto solo 10-12 giorni. Il fatto che mi abbia prestato l'appartamento per 3 gg. è dovuto alla circostanza che nella cascina si dovevano iniziare lavori ormai rinviati da mesi e che non si potevano rimandare senza destare sospetti. La Cristiano Rosa non ha partecipato alle prime fasi dell'operazione. Non ha partecipato al seppellimento del corpo. Non ha mai saputo che Cristina era deceduta.

❹ GIANNI GEROLDI. E' stato da me convocato sin dal tempo (maggio) che presi contatto con l'Achille Gaetano. Mi ha aiutato a scavare la buca. E' arrivato a Castelletto tre giorni dopo l'arrivo dell'ostaggio. Non ha fatto il custode a casa di Rosa. Non ha partecipato al sequestro. Non ha quasi mai propinato sonniferi alla ragazza e quelle poche volte che lo ha fatto il bo preparati io. Mi avrebbe dovuto aiutare a consegnare Cristina al Gaetano, invece mi ha aiutato a seppellirla. Mi ha accompagnato con la Petroncini a Lamezia ma non ha preso contatti con nessuno. Salvo l'ultima sera quando arrivai con il Gaetano.

La folle confessione della donna che ha assassinato il fisico

"Non potevo lasciare mio figlio e lo amavo: ho dovuto uccidere„

Tragica conclusione di un'avventura al mare - Lei abitava a San Carlo Canavese con il bambino e il marito (direttore dell'Esattoria Comunale di Ciriè) - Era uscita alle 17 per "fare commissioni a Torino" - Alle 22, il delitto - "Lui voleva che abbandonassi la famiglia. Non potevo"

Fiorella Bonfante, 42 anni, al pronto soccorso del San Giovanni dov'è stata ricoverata, ferita a una spalla, mercoledì

Il fisico olandese Gerard Jean Marie Wiegman, 40 anni, assassinato ieri sera sul marciapiede di via Principe Amedeo con due colpi di pistola, è vittima di un delitto passionale. La sua amante ha confessato. E' Fiorella Bonfante, 42 anni, sposata con Vincenzo Lepore, 47 anni, direttore dell'Esattoria Comunale presso la Cassa di Risparmio di Ciriè. Hanno un figlio di 11 anni, Alberto, e vivono in una villa di San Carlo Canavese.

E' stata rintracciata stamane attraverso le schede di albergo presso il « Primula » di piazza Carignano. Alle 10,30 il brigadiere Siviero prega la proprietaria Carmela Occhipinti di bussare alla porta della camera e di dire alla donna che la cerca suo cugino. «Non ho cugini », risponde Fiorella Lepore.

Il brigadiere spacca la serratura con un calcio e irrompe nella stanza. La donna è seduta sul letto. Sulle ginocchia ha una copia de « La Stampa » aperta sulla cronaca del delitto. Impugna una pistola. E' la stessa automatica calibro 7,65 che ha preso al marito e le è servita per uccidere. Se la punta al cuore e preme il grilletto. Ha un sobbalzo, la canna si alza e il proiettile le trapassa la spalla e va a conficcarsi nel muro. L'arma cade a terra. Il brigadiere tampona la ferita.

Fiorella Lepore non ha perso i sensi. La sua confessione è sconclusionata: « Ci amavamo tanto, per questo ho dovuto ucciderlo. Voleva stare sempre insieme con me, che non ci lasciassimo più. Lui andava a Parma, poi tornava a Torino e mi portava in Olanda. Ma come lasciare mio figlio? Non ne la sono sentita. Lo amo molto e gli ho sparato ».

Sul comodino un biglietto indirizzato al « padre spirituale », che conferma la confusione mentale della donna e il suo proposito di uccidersi: « Lo amo tanto. Mi ha chiamato per tutta la notte. Voglio essere sepolta con lui in Olanda ».

Il delitto sembra premeditato perché la donna, nel pomeriggio di ieri, quando è uscita di casa per accompagnare il marito a Ciriè e raggiungere poi a Torino Gerard Wiegman con la scusa di sbrigare commissioni, aveva già nella borsetta la pistola.

La tragedia è l'assurda conclusione di un'avventura amorosa nata durante le vacanze a Finale e sembra definita dalla follia. I rapporti tra i due amanti erano ottimi e lo confermano la lettera d'amore che la donna ha scritto poche settimane fa al fisico olandese. Con una sua fotografia in costume da bagno e dedica « Ti amo, Fiorella », ha permesso alla polizia di sviluppare le indagini nella giusta direzione.

In un primo momento, infatti, l'assassinio del fisico (che aveva con sé molti documenti incomprensibili ai profani) aveva fatto pensare a un delitto politico, oppure a un crimine maturato nello spionaggio industriale o nel traffico di droga.

Gerard Jean Marie Wiegman è stato invece ucciso da una donna che lo amava troppo. Fiorella Lepore ha sparato quando meno l'amante se lo aspettava. Ha detto poche parole, prima di essere ricoverata nel reparto chirurgico del San Giovanni, ma sufficienti a spiegare chiaramente l'accaduto.

« Eravamo tanto felici e camminavamo insieme lungo via Principe Amedeo. Mi teneva per mano e mi spiegava che al ritorno da Parma mi avrebbe portata con lui in Olanda per sempre. Avrei dovuto abbandonare mio figlio. Lo amavo troppo e così ho preso la rivoltella e ho sparato ».

Fiorella Lepore dopo il crimine non ha perso la testa. Nessuno l'ha vista correre, nessuno l'ha notata. Ha raggiunto subito l'albergo « Primula ». Il proprietario Raffaele Occhipinti ricorda che era calma e tranquilla quando gli ha chiesto una camera per la notte. Si è ritirata subito. Alle 7 di stamane si è alzata e ha passeggiato nel corridoio. Ha chiesto alla padrona una tazza di latte e il giornale. « Quando gliel'ho portati — ricorda Carmela Occhipinti — era tranquilla. Sul comodino c'era un tubetto di un blando tranquillante ».

Dopo, Fiorella Lepore ha preparato il suicidio. Ha inghiottito tutto il contenuto del tubetto per stordirsi, poi ha scritto il biglietto al padre spirituale. Non una parola al marito. L'intervento della polizia probabilmente le ha salvato la vita.

Rapide, ma difficili indagini

Le indagini sono state dirette dal dott. Fersini, capo della Mobile, con i funzionari Sassi e Vinci, il dott. Foti della Politica, il Nucleo Antiterrorismo e la collaborazione del Nucleo investigativo dei carabinieri.

Di Gerard Jean Marie Wiegman si hanno i dati ricavati dal passaporto e altri numerosi documenti che aveva indosso. Era nato 40 anni fa ad Almelo, in Olanda, e abitava in Noodzin 11 di Bergen, una cittadina a 150 chilometri da Amsterdam. La professione indicata è quella di fisico, altri elementi fanno ritenere che fosse un esperto di computer.

Il passaporto reca decine di timbri di tutti i Paesi d'Europa. Aveva con sé poco meno di mezzo milione in marchi, franchi svizzeri e pesetas. Niente lire italiane. In tasca le chiavi di un'auto che non è ancora stata ritrovata e il biglietto di un treno che due giorni dovuto l'ha portato da Mendrisio a Peschiera del Garda.

Il delitto alle 22 di ieri. Contrariamente a quanto sembrava dalle prime indagini, non ci sono testimoni diretti. Gerard Wiegman è ucciso da un tiratore maldestro che ha fatto centro per caso. E' sul marciapiede di via Principe Amedeo, tra i numeri 14 e 16, presso piazza Carlo Alberto, a due passi dalla Camera del lavoro.

Il primo colpo lo raggiunge alla gamba sinistra. Il fisico compie una giravolta e riceve il secondo alla schiena. Il proiettile attraversa il corpo e tronca la vena iugulare: una beffa atroce che gli è fatale. Muore soffocato dal sangue.

Un inquilino del n. 14, l'ex carabiniere Francesco Albanese, non ha dubbi sulle detonazioni e si affaccia. Vede allontanarsi quello che gli sembra un furgone « 850 ». I carabinieri rintracceranno il furgone mezz'ora dopo, ma i due giovani che lo occupavano risulteranno estranei.

Accanto al corpo del fisico che si è accasciato tenendo stretta la grande borsa di cuoio con i documenti, accorre per primo il custode della Camera del lavoro, Biandino Guastalinello, 72 anni, piazza Vittorio 15. Crede che si tratti di un ubriaco, poi vede il sangue. Con un amico, Altero Verdini, chiama la polizia e una ambulanza. Gerard Wiegman arriva morto al San Giovanni.

Un frettoloso esame dei documenti, alimenta strani veli. Delitto politico: ma non ci sono state manifestazioni particolari o altre cose che lo confermino. Spionaggio industriale forse, oppure traffico di droga con l'Olanda. Piazza Carlo Alberto è al centro della zona dei drogati e degli spacciatori.

Poi nel portafogli tiene l'istantanea di una donna bionda che indossa un due pezzi scuro. E' sfocata, non sembra una ragazzina. Sul retro una dedica: « Ti amo Fiorella ». E' la prima traccia, poi tra i documenti si trova una lettera d'amore spedita da Finale Ligure.

E' firmata ancora Fiorella. Non è facile leggerla. La calligrafia non è chiara. Il senso comunque non lascia dubbi: sono ricordi ancora molto vivi di una avventura nata durante le vacanze.

Gerard Wiegman ha due taccuini con continui di indirizzi e numeri del telefono di tutta Europa. In uno c'è l'indirizzo di Fiorella Bonfante in Lepore. Alle 23,45 la polizia suona alla porta di Vincenzo Lepore, alla villa di San Carlo Canavese presso Ciriè. L'uomo è vestito e accoglie gli uomini della Mobile con comprensibile apprensione. « Conosce la donna di questa foto? ».

« E' mia moglie — dice Vincenzo Lepore —. La sto aspettando e sono molto preoccupato. Oggi pomeriggio mi ha accompagnato con la sua auto, un'"Appia" verde scuro, in ufficio poi mi ha detto che si recava a Torino per sbrigare alcune commissioni. Da quel momento non l'ho più vista ». Poi domanda che cosa è successo.

Il colloquio diventa difficile. Lepore ha sentito nominare Gerard Wiegman: « E' uno sciensiato — dice —. Ma ne ha parlato mio figlio con entusiasmo. L'avrà conosciuto quest'anno al mare. Erano a Finale, Alberto e mia moglie. Non so cosa ci sia stato tra Fiorella e quell'uomo. Noi non ci andavo molto daccordo e ci stava ancora insieme soprattutto per mio figlio ».

« Mia moglie è una donna strana. Un paio di anni fa ha dovuto essere curata per un forte esaurimento nervoso. E' strana... Di più non saprei dire ».

L'« Appia » della signora Lepore viene ritrovata nel parcheggio di piazza Carlo Felice, presso Porta Nuova. « Dove può essere andata? » si domanda il marito. « Da suo figlio — risponde — E' ospite degli zii a Torre del Benaco, presso Peschiera del Garda, nell'entroterra. Oppure dai suoi genitori che abitano a Verona in via Niccolò Torresseo. Mia moglie è nata in provincia di Verona, a S. Michele ».

C'è un treno che porta in quella zona alle 22,30, mezz'ora dopo il delitto. La Mobile può dare l'allarme lungo la linea: si ferma alle 2 a Desenzano e alle 3,15 a Verona. Ma a queste stazioni non scende nessuna signora bionda.

Difficile ricostruire al momento le ultime ore della vittima.

Tramite l'Interpol si attendono notizie di Gerard Wiegman dall'Olanda.

Gerard Wiegman, 40 anni, la vittima, e Vincenzo Lepore, 47 anni, il marito della donna

Servizio di
EMIO DONAGGIO
ALVARO GILI
Servizio fotografico di
ALESSANDRO BOSIO

Nella diocesi torinese

Pellegrino sostituito?

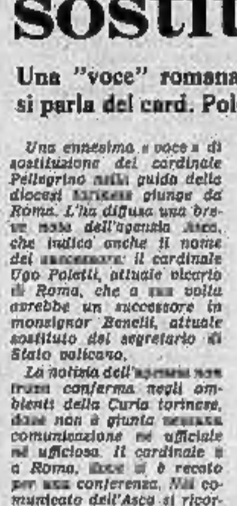
Una "voce" romana - Come successore si parla del card. Poletti, vicario di Roma

Una ennesima « voce » di sostituzione del cardinale Pellegrino nella guida della diocesi torinese giunge da Roma. L'ha diffusa una breve nota dell'agenzia Asca, che indica anche il nome del successore: il cardinale Ugo Poletti, attuale vicario di Roma, che a sua volta avrebbe un successore in monsignor Benelli, attuale sostituto del segretario di Stato vaticano.

La notizia dell'agenzia non trova conferma negli ambienti della Curia torinese, dove non è giunta nessuna comunicazione né ufficiale né ufficiosa. Il cardinale è a Roma, dove si è recato per una conferenza. Nel comunicato dell'Asca si ricorda che lo stesso Pellegrino aveva chiesto già da tempo di essere sollevato dall'incarico per motivi di salute: ora ciò è avvenuto anni fa e comunque la sua domanda era stata sospesa dal pressante invito a restare.

Se la decisione fosse vera, giungerebbe — pare — inaspettata in questo momento. Infatti soltanto una settimana fa il card. Pellegrino, in occasione del suo giubileo sacerdotale, ha parlato dei problemi della diocesi invitando tutti alla collaborazione con un discorso che non presentava dubbi sulla continuità della sua opera a Torino.

Il cardinale festeggia i 50 anni di sacerdozio (è stato "ordinato" il 19 settembre 1925) e il decimo anniversario della consacrazione a vescovo (17 ottobre 1965). Da dieci anni è alla guida della diocesi torinese. Ha annunciato in diverse occasioni che a 75 anni si sarebbe comunque ritirato (è nato il 26 aprile 1903): sarà costretto ad anticipare di un paio d'anni il suo "ritiro"? Probabilmente no: stamane il direttore della Sala stampa vaticana, Alessandrini, ha definito la notizia « destituita di ogni fondamento ».



Il card. Michele Pellegrino

GIANDUJA in carrozza al negozio

L'autentica berlina del Teatro di Gianduja nella vetrina del rinnovato negozio della Perugina di via Roma, inaugurato in questi giorni.

SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE
MONTESSORIANA
Via Migliara 7 - Tel. 760.906 - TORINO
dà ai bimbi l'amore per la scuola
ai Genitori un valido aiuto per
l'educazione dei figli

La Pellicceria GRAZIA
di R. RAVIZZA
in collaborazione con la O.C.A.M.
Organizzazione Campionari Alla Moda
Annuncia la più
GRANDE VENDITA REALIZZO DI PELLICCE
PREGIATE
modelli esclusivi 1975 - 1976
con sconti base del 60%
VIA BERNARDINO GALLIARI 15
ANG. VIA PRINCIPE TOMMASO
TELEFONO 65.81.58 - TORINO

Processo stamane

"Impedivano l'ingresso agli operai"

E' incominciata stamane davanti alla terza sezione del Tribunale (pres. Santibelli, p.m. Bernardi, canc. Cassatelli) il processo contro Pompeo Lapalorcia, 27 anni, via Guala 5, Antonino Zuddas, 37 anni, via Tempio Pausania 2, e Michele Terzano, 28 anni, via Vigone 42, accusati di violenza privata, di resistenza a pubblico ufficiale.

I tre, con Giovanni De Stefano, deceduto l'anno scorso, il 17 novembre del '72, avrebbero costituito dei picchetti davanti alle officine di Rivalta dove era stato proclamato uno sciopero per rivendicazioni salariali.

Il Lapalorcia e lo Zuddas — sostiene l'accusa — avevano impedito il transito dell'auto sulla quale si trovavano Angelo Bernuso e Domenico Fiori, che si recavano al lavoro, colpendo la vettura con pugni, ed aggredendo a calci il Bernuso. Ciò per impedire al due di entrare nello stabilimento. Per far cessare l'aggressione erano intervenuti i capitani dei carabinieri Gilberto Bianco, Andrea Ruggieri, il maresciallo Francesco Barcio.

In assise le arringhe dei difensori

Stasera la sentenza per i sette pacifisti

Con le arringhe dei difensori è continuato stamane davanti alla corte d'assise il processo contro i sette pacifisti accusati di « vilipendio all'esercito, alla bandiera, alle istituzioni della Repubblica, di aver incitato i militari a disertare e di resistenza alla forza pubblica ». Gli imputati, dopo la dichiarazione letta in aula da uno di loro, il prof. Giuseppe Marasso, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta e non si sono più fatti vedere.

Ieri il p. m. dott. Savio ha sostenuto, nel corso della sua requisitoria, che soltanto per Giovanni Salio e Giovanni Pellissier non è stata raggiunta la prova sicura della colpevolezza. E per loro ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove. Per quanto riguarda gli altri, invece, è « certo che hanno partecipato a molte manifestazioni » antimilitaristiche. « Gli episodi che risalgono al '68 ed al '69 — ha detto il p. m. — sono coperti da amnistia ». Restano quelli verificatisi nel marzo e nel novembre del '71.

« Offendendo il tribunale militare di Torino — ha precisato il dott. Savio — il Marasso intendeva offendere la giustizia militare in genere, contrapposta a tali magistrati la funzione giudiziaria. Sugli slogans "abbasso l'esercito" e "abbasso la bandiera", sentiti dai molti testi, non si può equivocare ».

Per il prof. Marasso il p. m. ha chiesto un anno e quattro mesi di reclusione. Per Domenico Sereno Regis, Piercarlo Racca, Alberto Perino, Vito Boiano, Giannantonio Bottino, 8 mesi di carcere, e per Enrico Venesia, che all'epoca dei fatti era minorenne sei mesi. Tutti potrebbero beneficiare della condizionale. Stamane i difensori avv. Magnani-Noya, Guidetti-Serra, Zancan e Costanzo hanno messo in evidenza il fatto che, proprio in seguito a queste manifestazioni, il Parlamento ha deciso di costituire il « servizio civile » in sostituzione di quello militare, per gli obiettori di coscienza. La sentenza è prevista per questa sera.

Indagini sul Tir

Trovato un carico rubato

Un carico di contachilometri che la Fiat monta sulla « 124 » è stato ritrovato da una pattuglia radiomobile dei carabinieri nei pressi del Sangone a Nichelino. Le indagini sui Tir rubati alla Fiat evidentemente hanno colpito duramente la organizzazione che commerciava in pezzi di ricambi rubati. Chi si è trovato in possesso di materiale « che scotta » ha preferito disfarsene.

Il carico era ancora in scatoloni semisigillati. «Siamo alla vigilia di conclusioni importanti — hanno detto i carabinieri — dovremo presto mettere le mani su grossi personaggi che muovevano le fila dei camion rubati alla Fiat ».

Intanto si sta ancora catalogando e controllando il materiale ritrovato nel capannone in frazione Baraula di Moncalieri e fra una ventina di giorni verrà fatta una relazione dei diversi funzionari addetti al rimessi al giudice dottor Scebelia che è in ferie. Al suo rientro riprenderanno gli interrogatori del magistrato Rica.

CRONACA INFORMAZIONI

Colloqui ripresi in un clima d'imbarazzo

Verifica Fiat: sindacati contestano l'aumento

Zavagnin: "Mentre il governo ci chiede senso di responsabilità l'azienda contribuisce all'inflazione" - La Fiat: "Ritocco necessario per mantenere inalterata la redditività"

La «verifica» tra la Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici, è ripresa in un clima di profondo imbarazzo. Stamane, in apertura dell'incontro, il coordinatore nazionale Antonio Zavagnin, a nome della delegazione sindacale, ha espresso un profondo dissenso sulla decisione unilaterale di ritoccare il listino dei prezzi del 7 per cento. «E' una violazione dello spirito degli accordi tra l'azienda ed il sindacato», ha detto, «Anche il senso di questi incontri periodici deve essere riveduto».

Zavagnin ha continuato con tono duro: «Mentre il governo ci chiede senso di responsabilità alla vigilia dei rinnovi contrattuali e indica un limite del 10 per cento per gli aumenti salariali, la Fiat contribuisce a dare una spinta all'inflazione con un pesante rincaro dei prezzi, il quarto nel giro di quattordici mesi. E questa volta del tutto ingiustificato perché, a parte l'entrata in vigore del nuovo meccanismo della contingenza, non c'è stato alcun aumento salariale negli ultimi tempi che abbia gravato sul bilancio aziendale».

I sindacati, ha proseguito il coordinatore della Fiom-Cgil, «hanno saputo dell'aumento dai giornali». Lunedì pomeriggio Zavagnin, Vincenzo Mattina (Uilm) e Alberto Tridente (Fim-Cisl) erano stati convocati a Roma dalla Fiat, in via Bissolati, per un incontro preliminare, in preparazione della ripresa della «verifica» all'Unione Industriale di Torino. «Il quotidiano del pomeriggio romano riportava già la notizia dei rincari — ha detto Zavagnin ai giornalisti —, noi eravamo all'oscuro di tutto e neppure in quell'occasione fummo informati».

I rappresentanti dell'azienda hanno ricordato che già in precedenti occasioni era stato chiarito il necessario di equilibrare l'andamento dei listini con i costi di produzione e di gestione. Questo, «per mantenere inalterata la redditività e l'autonomia aziendale». Gli aumenti decisi in questi giorni per alcuni modelli, si inquadrano inoltre in un allineamento di listino che è già stato fatto da altre Case automobilistiche, spinte dalla stessa preoccupazione. I nuovi prezzi Fiat non alterano comunque la competitività della produzione nell'ambito della concorrenza internazionale».

«E' chiaro, comunque, che quest'episodio modificherà il nostro atteggiamento quando si dovranno esaminare le richieste di cassa integrazione avanzate dall'azienda», ha replicato Zavagnin.

I rappresentanti della Fiat — negli incontri del 3-4 e del 16-17-18 settembre hanno manifestato l'esigenza di perdere, entro il 31 marzo prossimo, un certo numero di giornate produttive. Più precisamente: stabilimenti automobilistici (15 giorni), veicoli industriali (10-15), macchine utensili (25-30). Si tratta per ora, di previsioni. L'argomento non è ancora stato affrontato a fondo con i sindacati.

I segretari della Fim non vogliono discutere un'eventuale riduzione degli orari, senza aver la certezza che per tutto il prossimo anno non ci saranno licenziamenti e che il blocco delle assunzioni sarà revocato.

Dopo la dichiarazione preliminare della Fim sulla questione prezzi, le due delegazioni hanno esaminato la situazione del settore siderurgico delle fonderie, fucine e ferriere. Prima in questi stabilimenti si lavorano soltanto per i veicoli auto della Fiat. Oggi si cerca di trovare sbocchi verso altri mercati (non solo Fiat, dunque, e non solo auto).

In questa ottica si è accennato anche ad ipotesi di decentramento del settore siderurgico Fiat, sull'esempio di quanto è già stato attuato per i veicoli industriali, i trattori ecc. I sindacati hanno chiesto chiarimenti al riguardo. I rappresentanti dell'azienda hanno spiegato che l'autonomia gestionale dei settori complementari all'auto è quella che meglio può assicurare la ricerca di nuovi sbocchi di mercato, migliorando le opportunità di lavoro.

Nel pomeriggio si farà un quadro del settore macchine utensili (Mal, Imp, Columbro, Lamposi, ecc.), dove ci sono forti motivi di preoccupazione (i rappresentanti aziendali hanno detto che le commesse sono sufficienti soltanto per quattro mesi di lavoro).

Domani si parlerà, probabilmente, di motori per aviazione e del settore dell'energia nucleare. A proposito di quest'ultimo settore i sindacati, in una conferenza stampa, hanno manifestato il timore che la Fiat «voglia rinunciare alla ricerca scientifica in questo campo».

La produzione di energia in Italia (oggi del 6%) dovrebbe raggiungere fra dieci anni, il 40 per cento del fabbisogno nazionale. La casa torinese si occupa di problemi nucleari da diciotto anni (con una speciale sezione composta da 150 persone). «A parole — dice il segretario della Fim, Franco Aiola — promette di intensificare la ricerca scientifica e di concentrare tale attività nell'area piemontese. In pratica intende distribuire i tecnici in altri settori e inviarne una ventina in trasferta a Milano, dall'1 ottobre». I sindacati hanno opposto un fermo rifiuto a questi trasferimenti.

L'azienda, dal canto suo, ha respinto le accuse di disimpegno dal settore ed ha precisato che le trasferte sono determinate da esigenze operative limitate nel tempo».

E' ancora in sospeso, infine, la questione dei trasferimenti (1050 operai che la Fiat vorrebbe spostare all'interno della fabbrica automobilistica).

Finora i sindacati si sono opposti a questa operazione. «Non perché siamo contrari in assoluto alla mobilità di manodopera», dicono, «ma perché riteniamo di non poter sottoscrivere una cambiale in bianco: cioè senza avere garanzie di alcun tipo per l'occupazione».

La sensazione generale è che l'azienda non sia disposta ad assumere, sin da ora, impegni di questo tipo. E' possibile che le decisioni più importanti vengano rinviate al momento del rinnovo contrattuale di categoria.

Roberto Bellato

Assemblea dei delegati sindacali

Tessili: 120 aziende hanno ridotto gli orari

Nel periodo novembre '74-luglio di quest'anno - Oltre 12 mila i dipendenti colpiti dal provvedimento (2771 a "zero ore")

Oltre seicento delegati in rappresentanza di 40 mila lavoratori dei settori tessile e abbigliamento della provincia di Torino si sono riuniti in assemblea stamane alla Camera del Lavoro. E' stata esaminata la situazione occupazionale e produttiva generale e del settore. Nel pomeriggio si concorderanno le modalità per la «giornata di lotta» programmata in sede nazionale per il 2 ottobre.

Il segretario provinciale della Uilta, Leone, ha tenuto la relazione introduttiva che ha definito «aperta ad ogni contributo che può emergere dal dibattito». Nella prima parte del suo intervento ha dato la «sua interpretazione della crisi che è diametralmente opposta» a quella di padronato e governo divulgata dai giornali.

Alla chiusa industriale in genere, il segretario torinese della Uilta ha rimproverato la mancanza di investimenti che ha dato un'altra spinta decisiva alla fase recessionistica attualmente in atto.

Passando all'esame del settore tessile in particolare, Leone ha sottolineato come la produzione sia scesa-nello gli stessi livelli del '74 e l'uso della cassa integrazione, accompagnato dal calo dell'occupazione, sia salito in proporzione inversa.

Trasformando il numero delle ore perdute in equivalenti addetti a orario pieno, nei primi 8 mesi del '74 c'era stato un calo del 4,7 per cento, nello stesso periodo di quest'anno del 13,2. I lavoratori colpiti sono 105 mila di cui 17 mila a zero ore. Dal novembre dell'altr'anno a luglio di quest'anno le aziende interessate alle riduzioni di orario sono state 120, gli addetti colpiti 12.496 (di cui 3771 a «zero ore», le ore «integrate» 2 milioni 399.537.

Il numero di aziende chiuse, sempre in questo periodo, è stato di 17 per complessivi 1850 lavoratori. Negli ultimi 12 mesi è stata accertata l'uscita di circa 15 mila dipendenti per licenziamenti collettivi o chiusure di aziende. Considerando il mancato rimpiazzo dei pensionati e deceduti per il blocco delle assunzioni, si arriva almeno 35-40 mila lavoratori in meno.

Leone ha accusato la Montedison (proprietaria del Vallesusa, una delle situazioni più sfacciatamente della nostra provincia) di perseguire la realizzazione di grandi concentrazioni per creare un'economia di scala. Alla Gepi (finanziaria pubblica proprietaria nella nostra provincia di 8 aziende fra cui la Magnoni e la Generalmoda) ha rimproverato di sottrarsi ad un diretto rapporto con i sindacati presentandosi nominalmente come semplice società finanziaria.

Preoccupanti oltre sono state fornite riguardo al lavoro a domicilio: circa 1 milione e 800 mila unità (considerando anche il settore calzaturiero) di cui tre quarti sono donne. E, infine, Leone, tale fascia si estenderebbe in continua espansione.

Riguardo alla «strategia del sindacato per «guidare la ristrutturazione del settore», il segretario della Uilta ha indicato alcuni punti fondamentali: difesa di ogni posto di lavoro «facendo di ogni fabbrica un campanile», come mantenimento dell'occupazione a livello di zona; blocco dei licenziamenti per almeno 12 mesi; gestione politica della cassa integrazione; preventiva discussione e controllo sulla mobilità della mano d'opera; pressione politica per il rilancio selettivo del credito; istituzione di un valido ente di programmazione.

«Indispensabile» è stato definito da Leone che il Consiglio di fabbrica «conosca preventivamente i piani di ristrutturazione e li discuta al suo interno». Su questi punti come la fiscalizzazione degli oneri sociali i rappresentanti sindacali della Cgil e della Cisl non si sono trovati d'accordo e su questi temi si è aperto il dibattito.

g. d. s.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Nicola di Flüe (patrono della Svizzera). S. Frigo abate.

OGGI giovedì 25 settembre: il Sole è sorto alle 7,21 e tramonta alle 18,30.

Tram per studenti

L'Azienda tranvia municipali ricorda a tutti gli interessati che l'utilizzazione dei taglicandi di abbonamento a tariffa ridotta per studenti (lire 2000 mensili) a partire dal mese di ottobre 1975 è subordinata al possesso della tessera di riconoscimento per l'anno scolastico 1975-1976.

Le tessere sono rilasciate presso l'ufficio speciale abbonamenti di corso Vittorio Emanuele n. 84 in tutti i giorni feriali (escluso sabato) dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18.

Mostra commerciale

La 57ª mostra commerciale di piazza Vittorio sarà inaugurata sabato alle ore 18,30 e durerà sino al 12 ottobre.

Fotografia

Alla galleria «Il Cortiletto» (via Maria di Piotà 20) mostra «I pittati», fotografia di Sergio Druetto; aperta dalle 18 alle 21.

In v. Principe Amedeo

Ritorna la statua di Gianduja

Gianduja torna a casa. Della sua «scomparsa», che risale al marzo scorso, a dire il vero, non si era accorto quasi nessuno. Forse qualche vecchio torinese abituato a passare per via Principe Amedeo e a guardare in su, verso l'allegra statuetta appollaiata sul balcone di quell'ex teatro Gianduja che ora sopravvive trasformato in cinema.

A partire da mercoledì prossimo, il terrazzo sovrastante la porta principale dell'edificio tornerà ad essere «abitato» come prima. E dalla facciata rimessa a nuovo l'immagine amica ricomincerà a salutare i pochi che non l'hanno dimenticata.

La annuncia, con un comunicato ufficiale diretto al Comune, la società amministratrice dell'edificio. Giusto così. Di questi tempi anche una piccola maschera, per dimostrare che esiste ancora, non può fare a meno di un avallo burocratico.

Il 13 settembre si era sentita male

Morta per meningite la studentessa di Pont?

Bruna Gallo Balma

Encefalopatia: è il primo referto medico emesso dopo il riscontro diagnostico sul cadavere di Bruna Gallo Balma, la sedicenne di Pont Canavese morta ieri dopo undici giorni di coma. I periti si sono riservati di fornire, in futuro (quando i resti della studentessa saranno sottoposti ad esame di laboratorio), notizie più dettagliate circa la causa effettiva del decesso: se si tratti cioè di un'emorragia cerebrale o — anche se meno probabilmente — di una meningite fulminante.

Bruna Gallo Balma studiava all'Istituto d'arte di Castellamonte. Abitava a Pont con i genitori, Carlo e Maria, e con un fratello diciottenne.

La sera in cui si è sentita male era tornata dalle vacanze con la famiglia. Aveva trascorso la giornata in casa. Poi, verso le 19,30, si era seduta a tavola con i suoi: «*Non mi sento troppo bene*», aveva detto. Ha voluto mangiare soltanto uno yoghurt. Ma poco più tardi si è sentita nuovamente male: «*Ho un caldo terribile. Mi sembra di bruciare. Vorrei fare una doccia*».

Si è chiusa nel bagno. I familiari hanno sentito l'acqua del bagno scrosciare, poi — improvvisamente — un tonfo. Sono accorsi. Bruna giaceva sul pavimento, priva di sensi. Hanno pensato a un malore di poco conto e l'hanno portata all'ospedale di Cuorgnè. Qui, constatata l'impossibilità di rianimazione, i medici hanno ordinato il trasferimento a Ivrea. Ma ieri, dopo un lungo stato di coma che si è protratto dal momento del ricovero, Bruna Gallo Balma è spirata.

Angosciati, increduli, i genitori: «*E' successo tutto così in fretta, non ci sembra possibile sia finita così. Forse, se avessimo potuto prestarle soccorso prima, sarebbe guarita. Ma Pont è tagliata fuori da tutti i soccorsi sanitari: non c'è ospedale, non ambulatorio. Per aiutare nostra figlia, abbiamo dovuto percorrere chilometri e chilometri*».

Muore per uno scontro a Borgofranco

Un pensionato di Borgofranco, Achille Alamanno, 66 anni, è morto l'altra notte all'ospedale di Ivrea in seguito alle ferite riportate nei giorni fa in un incidente stradale.

L'Alamanno, che guidava un motofurgone, si era scontrato con una «1100» guidata dal ventiduenne Flavio Binel, di Montalto Dora. L'Alamanno ha riportato un trauma cranico. All'ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni si sono aggravate e ieri sotto, è morto.

echi di cronaca

Istituto Vagnone corsi diurni e serali di preparazione all'impiego

per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, calcolo meccanico, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 488.994.

Per abbreviare gli studi per conseguire più rapidamente un diploma

corsi di recupero serali diurni, privatari, serali e termini per Scuola Media, Ragionieri, Geometri, Periti. Passaggi delle qualifiche professionali ai diplomi. Istituto Pedano, via Nizza 107, tel. 817.013 - 650.967.

Qualificarsi per l'impiego

all'Istituto tecnico corso S. Martino 3, tel. 318.974, vuol dire ottenere una preparazione professionale seria, completa, efficace. Corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici, paghe e contributi, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, lingue.

Maestre d'asilo

Aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di recupero diurni e serali. Istituto Montessori, via S. Secondo 37, tel. 50.35.61 - 50.55.62; p.zza S. Rita 8, tel. 36.44.41, Torino.

TV da riparare? Telefonate 723.691 763.168

Servizio rapido e garantito, lavoro garantito. Torino e dintorni, 8-22.

Centro droga

Un consiglio comune a chi vuol uscire dal problema droga. Scrivere aperto. Tel. 872.370 - 872.375.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera Splendida e lavabile

E' un dovere divino di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimanenti di magazzino ma la vostra tappezzeria lavabile che vi troverà ovunque nelle migliori case. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: in tessile e simile. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Distribuzione dalla Fabbrica, via Madama Cristina 120, Torino.

Collegio Del Prete

Vercelli 15100, via Duomo 8, telefono 0161-64.773. Istituto specializzato recupero anni corsi tipo ITI, media, alcuni con privatari. Liceo scientifico quadriennio. Extra anni. Chiedere programmi.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?

Fino al 15 ottobre per l'apertura della nuova pellicceria MARIE CLAIRE, corso Trieste 110, tel. 310.525. Magnifici visoni scandinavi e canadesi, persiani oro, marrone, grigio; castorini, lupa, castorini, e perlite da lire 480.000; giacconi visone, canadese, marmotta a partire da L. 390.000. Facilitiamo pagamenti.

In regalo tutine e giubbotti a chi acquista un cappottino.

Solo dal 25 settembre al 4 ottobre

PRÉNATAL negozio specialista per mamma e bambino

nei negozi Prénatal di
TORINO Via XX Settembre, 47
ALESSANDRIA Viale dei Martiri, 37/39
VERCELLI Corso Libertà, 14
SAVONA Corso Italia, 75/77 R
GENOVA Via Ceccardi, 14
SANREMO Via Matteotti, 188
72 negozi in Italia

Sinceramente dopo una vita di attività e di lavoro è mancato

Emilio Demarchi

di anni 79
cavaliere di V. Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, **Rosa** (col figlio **Luigi** la nuora **Ovelida**, i nipoti **Alberto** e **Antonella**, il fratello **Enrico** con la moglie **Magdalena** e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 dall'ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1975.

La famiglia **Gattovin**, ringraziando con affetto il caro **EMILIO**, partecipa al dolore dei famigliari.

I Condomini di Via Pianzi 38 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del benemerito amministratore

cav. Emilio Demarchi

— Torino, 24 settembre 1975.

La famiglia **Sverino** partecipa al dolore dell'amatissimo Enrico Demarchi per la perdita del fratello

Emilio Demarchi

— Torino, 24 settembre 1975.

Con affetto sincero partecipano al dolore i cugini **Pellazzini**.

Anna **Demarchi Trippalis** partecipa al grande dolore.

Presidente, Consiglieri, Sindaci ed Attuari Cassintegi Ciaperia-Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Emilio Demarchi

— Torino, 24 settembre 1975.

Famiglia **Bula** partecipa al dolore della famiglia.

Condomini ed Inquilini di C.so **Raffaello** 19 angolo Lanzo per la morte del loro stimato ed indimenticabile amministratore signor

Emilio Demarchi

si associano al cordoglio dei familiari.
— Torino, 24 settembre 1975.

Hanno a Giuseppe Grana ricordare il caro amico scomparso.

La Presidenza, la Giunta e il Consiglio Generale dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino partecipano al lutto dell'on. Enrico Demarchi presidente onorario dell'Associazione per il decesso del fratello **EMILIO**.

Bartolo Gandini
Luigi Grandis
Luigi Dalmasso
Francesco Galli
Michele Rapposelli
Giulio Degli Esposti
Alessandro Gerli
Ensemble Ferroviari

prendono parte al dolore dell'amico on. Demarchi.

Il Consiglio di Amministrazione e Sindaci della Ditta Cipemarmo s. p. a. Torino partecipano al lutto dell'on. Enrico Demarchi presidente onorario dell'Associazione per il decesso del fratello **EMILIO**.

Bartolo Gandini
Luigi Grandis
Luigi Dalmasso
Francesco Galli
Michele Rapposelli
Giulio Degli Esposti
Alessandro Gerli
Ensemble Ferroviari

prendono parte al dolore dell'amico on. Demarchi.

Il Consiglio di Amministrazione e Sindaci della Ditta Cipemarmo s. p. a. Torino partecipano al lutto dell'on. Enrico Demarchi presidente onorario dell'Associazione per il decesso del fratello **EMILIO**.

I Condomini di Via Pianzi 38 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del benemerito amministratore

cav. Emilio Demarchi

— Torino, 24 settembre 1975.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direttore, Dipendenti e Collegi Alleanza Cooperativa Torinese partecipano con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. Luigi Demarchi per la perdita del PAPÀ.

Commessi ai reparti:
Marianna Amparino
Raffaella Bonelli
Emilia Bonnelli
Alba Boselli
Bruno Castellino
Antonio Delfino
Ernesto Dova
Francesco Ferraro
Marianna Fiocca
Delfino Fiorero
Maria Gagnelli
Angiolina Grassia
Carla Isaia
Rita Lazzarini
Paola Margellino
Emanuela Mia
Pasca Mia
Pietro Monterisi
Paola Mulassa
Orazio Mariano
Carmela Orlando
Ida Pennacchio
Borgesi Pasquale
Umberto Rosello
Stefania Rocchi
Adriana Rossi
Antonia Salice
Ilario Ritelli
Giampiero Massa
Piera Maina
Bianca Bruni
Alfredo Rasquetti
Franco Pomba
Francesco Grasso Responsabile
Giuseppe Vecchio
Ada Tinchero
Alberto Chiorboli
Renato Rasa
Liliana Rapuzzo
Francesco Alise
Walter Alice
Clara Spadaio
Anna Nicoli
Vincenzo Tozzi
Mirella Pasut
Adolfina Gavaglia
Sebastiano Schiavone
Riccardo Cena
Fabio Gatti
Mario Mannino
Liliana Marengoni
Giulio D'Amico
Michela Cipolla
Giuseppe Contrucci
Antonietta Sardella
Pierangelo Brochetti
Giuseppe Vitaliano
Giuseppe Nocera
Teresa Scaltrito
Maria Ciccarello
Gina Gola
Giovanni Cosenza
Virginia Rosenda
Luigi Rinaldi.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Nuccia Andero in Rolando

Straziati ne danno l'annuncio: la famiglia avvocati. Il marito Carlo, la mamma Giulia Rosa, i figli Pier Luigi e famiglie, Gianni e famiglia, gli zii e cugini Napoleoni, Renato, Riccardo e Carlomaria, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Monte Stella.
— Finale Ligure, ospedale Santa Corona, 23 settembre 1975.

Partecipano affranti gli amici
Nino Bucelli con Gianna e Pierfranco
Luciano Gamba
Rina e Vittorio Levi
Jolanda e Giovanni Nalgi
Vittorio e Roger Formilan
Rita e Renzo Rimoldi
Giuseppe e Tina Tallia.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Rumianca S.p.A. partecipano al dolore dei dott. Gianni Rolando per la morte dell'adorata mamma

Nuccia Andero in Rolando

— Torino, 23 settembre 1975.

Gianni e Anna con Federico piangono la immatura scomparsa della cara ZIA NUCCIA.

Con tristezza si uniscono ancora gli zii amici Gianni e Clara per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.
Toni Robecchi
Marisa Cervesi
Stefano, Maria Cornelia
Gilberto, Paola Dicandioli
Ilario, Anna Bellezzione

Giulia Toti Robecchi e Pupi Cigonzo profondamente addolorati prendono parte al dolore dei familiari.

Sono affettuosamente vicini a Gianni e Clara gli amici
Vera e Mario Calandra
Paolo e Gabriella Fé d'Ostiani
Antonio e Maria Franca Manno
Gianlorenzo e Ida Saporiti
Mimmo e Marisia Zanino

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Circolo degli Ufficiali partecipano affettuosamente al grande dolore del Generale Gianni.

Luigi Repetto Spina partecipano al dolore della famiglia.

Elena ed Elvira Colombino
Teresa e Luigi Montanari
partecipano al grande dolore della famiglia Andero-Rolando.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato il

CAV. RAG.
Giuseppe L'Ambrosa

La piangono addolorate la moglie Pierina con le figlie Liliana e Marisella, i generi nipoti, i pronipoti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 con partenza dall'Abbazia Martini, via Pesaro, per Spirito Santo.
— Torino, 24 settembre 1975.

Franco Boccalatte e famiglia piange la scomparsa

Giuseppe L'Ambrosa

— Torino, 24 settembre 1975.

Amici e Colleghi dell'Istituto Finanziario Industriale sono affettuosamente vicini alla cara Marisella per la perdita del suo PAPÀ.

Antonia e Marco Visconti partecipano al dolore della cara Liliana.

La mamma Caterina Fusari ved. Bertea, la sorella Ida e i parenti partecipano commossi l'avvenuto rimpianto della salma del compianto

Consolvo Baglivo

medico specializzando
in A.O. il 25-3-1938
originario gambettiano «Lavinaro»
medaglia d'argento V.M.
diplomato di pianoforte al Conservatorio
liceo scientifico Verdi di Torino

Ospitato in Chieri sabato 27 c.m. camera ardente ore consolazioni. Domenica 28 ore 8,30 corteo dal municipio al Duomo per la Messa e accompagnamento al cimitero.
— Torino, 25 settembre 1975.

E' mancato il

rag. Michele Gherra

Lo annunciano: la moglie, la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Civitella, venerdì alle ore 10,30.
— Torino, corso Mediterraneo 99, 24 settembre 1975.

(Continua a pag. 10)

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 213

TUTTO TV STASERA

QUANTE BELLE MOGLI "MISTER„ ENRICO VIII

PRIMO CANALE: le nozze del re con Anna Bolena nel teleromanzo - SECONDO CANALE: "Stasera Jerry Lewis" e i documentari italiani del dopoguerra

SUL PRIMO CANALE

18,15 **La tv dei ragazzi**
19,15 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo**
20— **Telegiornale**
20,40 **Tribuna sindacale**
21,15 **Le sei mogli di Enrico VIII**

Dorothy Tutin in una parte d'obbligo per le grandi attrici: Anna Bolena

LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII. Il secondo episodio in onda stasera s'inizia con le nozze tra Enrico VIII e Anna Bolena (l'attrice Dorothy Tutin) e la nascita di Elisabetta. Sorgono anche i primi dissapori tra la giovane regina, ambiziosa e sicura del suo fascino, e il re, che, abituato a imporre la sua volontà, ritiene ovvia la passiva obbedienza e tolleranza della consorte. Anna non accetta le infedeltà e i capricci del sovrano e non riesce ad accattivarsi la simpatia del popolo e di parte della corte. Quando la crisi sembra inevitabile, l'attesa del secondo figlio le riporta il favore del re, ma il bambino nasce prematuramente e muore. Il re, ormai innamorato di Jane Seymour, fa accusare Anna di tradimento e di adulterio. La donna è condotta alla torre e dopo il processo nel quale tiene orgogliosamente testa ai giudici è condannata a morte. Muore con coraggio ottenendo dal marito un'unica grazia: morire di spada anziché sul rogo.

22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

19,30 **Giro del Friuli** (ciclismo)
20,30 **Telegiornale**
21— **Davanti a Michelangelo**

DAVANTI A MICHELANGELO. Ecco la seconda puntata di questa nuova serie televisiva realizzata in occasione dell'anniversario della nascita di Michelangelo e che pone personaggi famosi di diverse nazionalità ed estrazioni culturali di fronte ad un'opera scelta fra i capolavori di Michelangelo. Stasera Henry Moore commenta la Pietà Rondanini al Castello Sforzesco di Milano.

Lo scultore inglese dopo aver analizzato la disparità stilistica delle varie parti dell'opera, eseguita da Michelangelo in epoche diverse, conclude dicendo: *«Ritengo che questo capolavoro dimostri come non sia l'eccellenza della tecnica a neppure una particolare abilità in quest'arte ciò che più conta: quello che è più importante è la qualità del pensiero che ispirò l'opera. La grandezza del pensiero scaturisce dell'opera e dilaga al di sopra di ogni bravura o perizia tecnica. Si sente in questo capolavoro lo più profonda comprensione dell'umanità».*

21,20 **Stasera Jerry Lewis**

STASERA JERRY LEWIS. Le scenette più gustose del noto comico americano insieme con gli ospiti più famosi sono state scelte per lo spettacolo di questa sera. Il suo «humour» non rimane legato ad un'epoca essendo i suoi temi (la problematica, per esempio, dell'uomo medio americano diviso tra una tensione verso il successo e una contrastante debolezza tutta umana) rimasti costanti, anzi accentuati dai gomiti della nuova generazione.

22,10 **Anni Quaranta** (IV puntata)

ANNI QUARANTA. Al «ritorno alla speranza» sono dedicati i documentari che cineasti italiani hanno realizzato nel dopoguerra. Pasolini ci offre infatti, con la «Valle di Cassino» ju un panorama di macerie, di profughi, di problemi drammatici, il primo ritratto dell'Italia del dopoguerra. Ugo Saitta con «Zolfara» affronta il tema della disoccupazione ambientando il suo documentario nelle miniere siciliane dove gli operai lavorano con sistemi disumani. Anche nel «Delta padano» di Florestano Vancini la situazione appare disperata. Eppure da questo periodo buio riparte l'edificazione dell'Italia, da qui comincia un futuro tecnologico illustrato da Virgilio Sabel con «Lezioni di geometria».

vice

Tv Svizzera

19— **Per i bambini:**
Le avventure di Prezzemolo
Guarda e fruga
Premio Colibrì
19,55 **La bistecca della discordia**
Telefilm
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Qui Berna**
21,15 **C'è chi vola e chi non può: grosso lì stesso!**
A cura di Gigo Farassino e Massimo Scaglione
21,45 **Telegiornale**
22— **Reporter**
23— **Cineclub**
Appuntamento con gli amici del film «Gli amori di una bionda» (Lasky jedne plavovlasky)
Lungometraggio interpretato da Hanna Brejchnova, Vladimira Pucholta, Ivan Khail, Vladimir Mensik, Jri Hruby. Regia di Milos Forman
(con sottotitoli in francese e tedesco)
0,25 **Telegiornale**

Montecarlo

20— **Varietà con Diana Ross**
20,50 **Furia rivoluzionaria**
Film - Regia di George Bruce, con Peter Thompson e Rex Hurbide.
Messico, anno 1914. Un turista americano, Greg, è ospite di don Alvarez. Tra il giovane e la figlia di Alvarez, nasce un affetto. Scoppia una rivoluzione contro Diaz e i soldati governativi giungono alla casa di Alvarez che nasconde armi destinate ai ribelli. I governativi minacciano di fucilare tutti se non vengono consegnate le armi. I ribelli riusciranno a salvarli e, dopo che i due giovani si saranno uniti in matrimonio, tutti continueranno la lotta contro i governativi.

Capodistria

20,35 **L'angolino dei ragazzi**
Cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 **Giochi di fuoco**
Film con Lex Barker, Anthony Steel e K. Kinsky. Regia di Harald Reinl
23— **Pionieri della pittura moderna**
«Edward Munch», documentario

Teletorino

19— **Mosaicoscopio**
19,05 **Automazione:**
Amico o nemico (doc.)
19,30 **Rassegna stampa**
19,40 **Not. torinese**
21— **Film**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Sui nostri mercati
18,30 A qualcuno piace freddo
20,20 Ritratto d'autore: N. Rota
20,40 Tribuna sindacale
21,10 Concerto del Trio di Trieste
21,50 Un classico all'anno: Il principe galeotto
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 17,30; 19,30; 10,30; 22,30
17,35 Dischi caldi
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,56 Supersonic
21,18 Due brave persone
21,29 Popeff
22,50 L'uomo dalla notte

terzo

Giornale radio: ore 21
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Musica leggera
18,15 Aneddotica storica
18,25 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 L'opera sinfonica di C. Debussy
19,15 Concerto della sera
20— «Les Indes galantes», di Rameau, direttore J. C. Malgoire

montecarlo

18— Self service vacanze
17,30 Federico show
18,30 Hit Parade

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 10,15: Programma cinematografico (solamente per Torino); 18 e 15: Per i più piccini; 18,45: La tv dei ragazzi; 19,15: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20: Telegiornale; 20,40: Incontri 75; 21,45: Burt Bacharach; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 20,30: Telegiornale; 23: Due sull'altalena (commedia).

i nuovi dischi

Operazione "nostalgia„

TOMMY FLANAGAN: «Tokyo Recital». Pablo-2310-724 A, stereo americano. Lire 5000.

La nostalgia di solito tira brutti scherzi. Guardate il caso di Bogart, per esempio: sono stati sufficienti pochi film rivisti alla tv per ridimensionare un mito che tanti quarantenni si portavano dietro da venticinque anni o giù di lì. Una debolezza, insomma. E una debolezza poteva essere l'acquisto di questo «Tokyo Recital» perché è da troppo tempo che non si sentiva più nulla di Tommy Flanagan tranne qualche notizia che lo dava come accompagnatore ufficiale di Ella Fitzgerald. Poco per un pianista che durante gli Anni Cinquanta si esibiva nel quintetto di J. J. Johnson a fianco di solisti quali Elvin Jones e Bobby Jaspar. A quell'epoca risale infatti il primo disco inciso (in Svezia) da Tommy, in trio. Il pianista si rivelò subito tra i più raffinati, troppo raffinato forse per diventare popolare, ma grande sì perché Flanagan ha classe da vendere. E' molto colto ed espertissimo in armonia. Ancora ventenne si esprimeva con la sicurezza di un veterano. Un musicista completo, destinato però ad accostarsi ai «migliori» senza mai dividerne la gloria se non forse in primato, lontano dal pubblico. A chi se non a Tommy Flanagan si rivolse John Coltrane quando, abbandonato il quartetto di Davis, decise di formare un quartetto tutto suo? Il risultato di quell'incontro è rimasto indelebile su disco, esattamente su «Giant Steps», l'album che fece una rivoluzione quando apparve alla fine del 1959.

A che punto è il «mito» Flanagan? Al contrario di Bogart, Tommy è rimasto come lo ricordavamo. Raffinato al punto da permettersi senza involgarirsi un suono pieno di virile emotività. Il nuovo disco è stato inciso pochi mesi or sono «in diretta» alla presenza del pubblico. Impresa ardua per musicisti e tecnici del suono. Ma anche all'esame «audio», questo recital si presenta con le carte in regola, nella fattispecie con un «mixage» di ottimo livello.

f. mond.

Il fenomeno Del Monaco

MARIO DEL MONACO: «Recital» (brani di Stradella, Verdi, Wagner, Zandonai, Leoncavallo, Mascagni). CBS.

Il disco, registrazione dal vivo di un concerto tenuto fra oceaniche ovazioni da Del Monaco un polo di anni fa in Francia, non è propriamente cosa alla quale si convenga l'etichetta de «Il manuale del perfetto belcantista», specie per quanto riguarda l'incontrollata vociferazione esibita nell'introduttivo «Pietà Signore» di Stradella. Ciononostante contiene esempi tuttora emblematici, quali il bieco «monologo» di Siegmund della *Walkiria*, la fremente invocazione «Giulietta son io» dalla *Giulietta e Romeo* di Zandonai, la cupa smorte di Otello verdiana.

Certo che se l'arte canora si misurasse unicamente in decibel, l'esuberante tenore non potrebbe aver dubbi sulla sua primazia. Dovendo invece chiamare in causa anche altri fattori, tecnici e stilistici, è un peccato che tali dubbi non l'abbiano sfiorato, inducendolo a controllare con maggiore autocritica e, soprattutto, maggiore serietà, l'intatta fenomenale bellezza e strapotenza dei mezzi fisici, dal timbro favolosamente splendente e puro all'incorrotta compattezza del brunito metallo, dalla eccezionale risonanza del suono alla fermezza sorprendente dei fiati (non dimentichiamo che Del Monaco ha ormai 60 anni!).

r. gu.

Festival cinema

Vittoria spagnola a San Sebastiano

San Sebastiano, 25 sett.

La «Conchiglia d'oro» del Festival di San Sebastiano è stata assegnata al film spagnolo «Los furtivos» di José Luis Borau.

Come migliori attori sono stati premiati Gena Rowlands («A woman under the influence») e Al Pacino («Dog day afternoon»). Al gala di premiazione ha preso parte Gina Lollobrigida.

carnet della città

CARIGNANO - Stasera 21,15
CAMPANINI
in «ULISSE SATURNO FARMACISTA NOTTURNO»
Biglietti v. Roma 48 - tel. 544.502

danze **castellino**
Ore 21 BALLO LISCIO
Gara a premi

TEATRO ALFIERI
Tutte le sere ore 21,15 Domenica ore 15,30-21,15
MACARIO
presenta
RITA
PAVONE
"Due sul pianerottolo"
CLAMOROSO SUCCESSO
Prenotaz. casse Teatro tel. 535.445

Teatro ALCIONE
"Les vedettes du sex"
SUCCESSO

TEATRO NUOVO
Tutte le sere ore 21,15
Tino
BUAZZELLI
in "MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE"
Pren. Tel. 655.552

danze **club84**
Stasera ore 21
Domani e sabato sera
VALLERO SHOW
danze **la perla**
Ore 15,30 MATINEE per la Storia del Ballo Liscio
Ore 21 elegante trattenimento

da OGGI al cinema

ARCO
per un cinema migliore

L'Italnoleggio Cinematografico
presenta
Una rassegna di film ungheresi
Oggi 25 settembre
inaugurazione con il film vincitore del Festival di Locarno 1974

VIA DEI POMPIERI 25
regia di
ISTVÁN SZABÓ
con
RITA BÉKÉS LUCYNA WINNICKA
PÉTER MÜLLER ANDRÁS BÁLINT
musica di ZDENKO TAMASSY
produzione BUDAPEST Studio Budapest
Eastmancolor positivi Cinecittà

SEGUIRANNO:

PETÖFI '73
Musica FERENC KARDOS
Con MIHÁLY KOVÁCS NÓRA KOVÁCS CAN TOGAY TIBOR CSIZMADIA CSABA OSZKAY
soggetto e sceneggiatura ISTVÁN KARDOS FERENC KARDOS
Produzione JÁNOS KERNE Regia LEVENTE SZÖRÉNYI
Produzione BUDAPEST Studio Fotografia CINECITTÀ

FUORI DEL TEMPO
Musica FERENC KÓSA
con LORÁND LORINCZKY TIBOR SZILÁGYI JÁNOS KONYORCSIK LÁSZLÓ BENCZE JÁCINT JUHÁSZ ISTVÁN SZÖKE
Soggetto e sceneggiatura SÁNDOR CSOÓRI FERENC KÓSA
Produzione SÁNDOR SÁRA Regia ZOLTÁN HUSZÁRIK
Produzione HUNNIA Studio Fotografia CINECITTÀ

SENZA LEGAMI
Soggetto e sceneggiatura MÁRTA MÉSZÁROS
con ERZSÉBET KUTVÖLGYI GÁBOR NAGY MARIANN MOOR FERENC KÁLLAI MARI SZEMES LAJOS SZABÓ TERI FÖLDI
Produzione LAJOS KOLN Regia LEVENTE SZÖRÉNYI
Produzione HUNNIA Studio Fotografia CINECITTÀ

FOTOGRAFIA
Musica PÁL ZOLNAY
con ISTVÁN IGLÓDI MÁRK ZALA FERENC SEBŐ
Soggetto e sceneggiatura ORSOLYA SZÉKELY PÁL ZOLNAY
Produzione ELEMÉR RAGÁLYI Regia FERENC SEBŐ
Produzione HUNNIA Studio Fotografia CINECITTÀ

PER UN CINEMA MIGLIORE

VITTORIA: formidabile!

La coppia vincente de "La Stangata" Robert Redford-George Roy Hill di nuovo tamerariamente insieme!

oggi al cinema CORSO

Al Pacino
Robert Duvall Diane Keaton Robert De Niro Talia Shire
Morgana King John Cazale Mariana Hill Lee Strasberg
con Gastone Moschin, Leopoldo Trieste
Francis Ford Coppola - Mario Puzo "Il Padrino" - Mario Puzo
Francis Ford Coppola Guy Productions Paramount Pictures
UNA PRODUZIONE INTERNAZIONALE PARAMOUNT

Orario spettacoli: 14,40 - 18 - 21,30
VIETATO MINORI DI ANNI 14
Sono assolutamente sospesi tutti gli ingressi di favore a qualunque titolo rilasciati

GRANDE "PRIMA„
OGGI al cinema TORINO

Un film eccitante e delizioso che vi ricorderà quel giorno... la prima volta!
Il regista: **PASCAL THOMAS**
Gli attori: **ANNIE COLE - FREDERIC DURU DANIEL CECCALDI**
che vi hanno entusiasmato con il film più divertente del 1974 **ZOZOS**, hanno realizzato il film più esilarante e spregiudicato della nuova stagione.

Vietato ai minori di anni 14
Orario: 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30

Domani al Cinema AUGUSTUS

Le prime vere risate della stagione garantite dal regista di **"UN TOCCO DI CLASSE"** e dall'interprete di **"PRIMA PAGINA"**

BELLE ARTI
VALENTINO - Telefono 682.507
tutti i giovedì
sabati e festivi
danza con scelto orchestra

SHAKER
Ore 21: Nuova Direzione
PIANO BAR
EDITH PETERS
GIANNI PALUMBO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 213

DOVE ANDIAMO STASERA

Giovedì 25 Settembre 1975
7

Buazzelli, il commesso

Tino Buazzelli recita Arthur Miller al Nuovo (Gris)

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Le vedove di sera» con Paolo D'Orazi. - La Bolla presenta Gianni Liboni. Vivian mixed an. Orario: 18.15 — 21.30.

ALFIERI: questa sera ore 21.15 Maschio presenta Rita Pavone in «Due sul pianerottolo» di Ammiglio e Sacchetti. Prev. botteghi. teatro. telefono 535.440.

CARIGNANO: questa sera ore 21.15 Carlo Campanini in «Ultimo Valzer» «farmaluia mattana» - Biglietti via Roma 49, telefono 544.362.

NUOVO: questa sera ore 21.15 Tino Buazzelli in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller. Prenotazioni 653.932.

PALAZZO DELLO SPORT - TEATRO REGIO: questa sera ore 21 balletto «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev, direttore F. C., orchest. regia E. Menegatti, scenografia M. Bacchin.

SWING (v. Bidone 15, t. 535.782): ristorante, ogni sera musica e ore. Serata musicale, pianobar.

AL BAGATELLE (lic. Carignano 2) 21.

ARLECCHINO: ore 21 Aldo Ilario, Isolle D'Orazi. - La Bolla presenta Gianni Liboni. Vivian misoel an. Orario: 18.15 — 21.30.

BELLE ARTE: ore 21 Anni 30.

CASTELLINO: ore 21 The Gats.

CLUB 84: ore 21 Visitors.

DU PARC: ore 21 Accordi.

EDEN: ore 21 Bricciaglio 71.

GAY SALA: 16-21 Rudy e i Gentlemen.

GARDEN: ore 21 Gli Araldi.

IMPERIALE: ore 16-21 The Genius.

LA PERLA: ore 21 Olli e «I Ultimi Selvaggi» - Biglietti via Roma 49, telefono 544.362.

PRINCIPE: ore 21 Revisors.

TEUCADERO: ore 21 Franco G3.

MINICASARET (tel. 813.660).

SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 31, S. GIORGIO - Valentina - Ristorante di Charlie, orch. «The Sound Mirage».

BABY LA CLOCHE (lic. 894.213). CIRCUS DISCOTECA: ore 21 - KB (v. Perti 12, t. 897.331): ore 21.

GAY DISCOTECA (c. Moncal. 92E 21.

LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.

SHAKER DISCOTECA (c. Battisti 31).

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Grande successo ○○○○○
Ottimo ●●●●	Successo ○○○○
Favorevole ●●●	Discreto ○○○
Discusso ●●	Mediocre ○○
Mediocre ●	Scarso ○

AMBRUOGI (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.957): Ultimo giorno della novena, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - Colori) — Commissario di Alberto Mensolio - Sg. drammatico, di grande coscia e paura in Australia. Africa, Canada e altrove. Vist. 14. ★ Documentario

ANGLO-INC (corso Principe Eugenio 1) tel. 464.621): Via dei Pompieri 25, di Istvan Szabo, con Rita Tokay, Lucyna Winnicka, Peter Muller (Ungheria - Colori) — Da uno dei più famosi registi magiari una storia drammatica e musicale. Film vincitore del Festival di Locarno 1974 premiato per una serie di canzoncini ungheresi. ★ Drammatico

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 549.147, ariz. cond.): Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Allegra avventure cinucolora in coolci - cartoons - sigli sonori di Torrelino. ★ Disegni animati

Sconsigliato alla prima del cognato. ★ Documentario

ARLECCHINO (Pommeister 22, t. 387.194, ar. cond.): Il salvatore cane Peter Proud, di L. Lee Thomp- son, con Michael Sarrazin, Jennifer O'Neill, Margot Kidder (Usa - Colori) — Angosciosi avvenimenti sono protagonisti di un «thriller» avvincente alla rincalzante in un vento d'ogni, ma non sono tutti. ★ Drammatico

ASTOR (v. Vidoli 8, tel. 519.510): Rollerball, di Norman Jewison, con James Caan, John Houseman, Maud Adams, John Beck (Usa - Colori) — Nel 2018, in un mondo governato dai monopoli, un nuovo sport che diverte ma uccide. ★ Fantascienza avveniristica

AUGUSTUS (p. C.L.N. 244, t. 530.714): Polizia di un delitto, di Claude Chabrol, con Franco Nero, Stefania Sandrelli, Jean Rochefort, Cleo Frobe (Italia-Francia-Germania - Colori) — Professore prevede in sogno un delitto che poi accade veramente. Non aveva previsto la vittima. Vicolo minori anni 14. ★ Giallo

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.803): Rapporto al capo della polizia, con Lino Ventura, Jean Michael Moriarty, Yashi Kotto, Susan Blakely (Usa - Colori) — Donna-poliziotto uccisa in circostanze misteriose, ritentano poi scoprire l'assassino aiutata in tutte le occasioni e dubbi. ★ Poliziesco

CENTRALE d'Essai (C. Alb. 37, t. 540.110, e. cond.): Il fantino deve morire, di Tony Richardson, con Scott Antony, Judi Dench, Michael Williams (G.B. - Colori) — Cavallo drogato per perdere una corsa uccide il suo fantino. Amico della vittima, cercando i colpevoli, rischierà un pericolo mortale dello sono. ★ Giallo

CORSO (c. Vittorio Em. 87, t. 210.712): Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Lee Strasberg (Usa - Colori) — L'erede del boss mafioso don Vito Corleone siciliano il potere in- terno, vendica gli avversari ed evita i rigori della legge. Vietato minori anni 14. Durata 191 minuti. ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Onlio 5, tel. 650.710): Il giustiziere sfida la città, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Marla Pia Rosi, Joseph Cotten, Henri Serrault (Italia - Colori) — In Milano, un personaggio violento e misterioso instaura i rapitori di un bambino e poi scompare. Vist. 14. ★ Drammatico

DORIA (v. Cramsci 9, t. 542.327): L'importante è amare, di Andrzej Zulawski, con Romy Schneider, Fabio Testi, Nicolaus Klaus Hoplich, Klaus Kinski (Italia - Francia - Germania Ovest - Colori) — Ex attrice di film sexy e fotografo di pochi scrupoli vivono un amore che, dopo contrasti e disavventure, trionfano. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

GIUFFRIDO (v. C. Colombo 31, t. 280.700): Le malizie di Venere, di Max Dillmann, con Laura Antonelli, Rex Duval, Renate Kasche (Germania Occ. 1969 - Colori) — Con le sue sensualità, al- tre donne vanno a scuola d'amore. Vietato mi- nori 18. ★ Sexy

OGGI LA PRIMA	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1600
OGGI LA PRIMA	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14.30 16.30 18.15 20.30 22.40 Ingr. 1700
PRIMA VISIONE non accaduta	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 14.30 17 — 19.30 20.40 22.35 Ingr. 1900
OGGI LA PRIMA	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 14.45 17.15 19.45 22.20 Ingr. 1700
OGGI LA PRIMA	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 1900
RIDUZIONE (1969)	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 14 — 16.10 18.15 20.40 22.45 Ingr. 1500
RIDUZIONE (1972)	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario 15 — 17.15 18.55 20.45 22.35 Ingr. 1500
OGGI LA PRIMA	Critica ●● Pubblico ○○○	Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

IL FANTASMA ERRABONDO

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE AUSTERITY

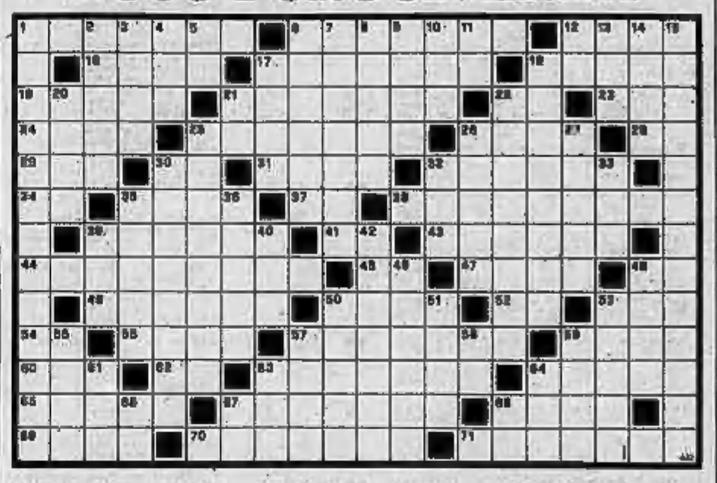
le gemelline di Homero

DICK TRACY E LO SCHELETRO

il detective di Chester Gould

ENIGMISTICA - SERA

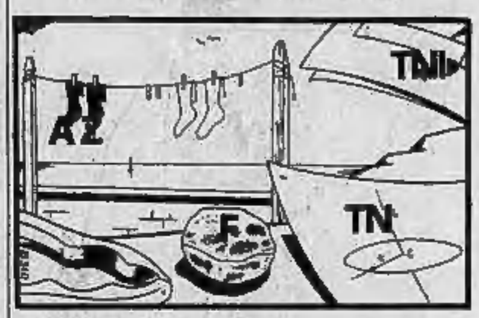
ECCO I CRUCIVERBA



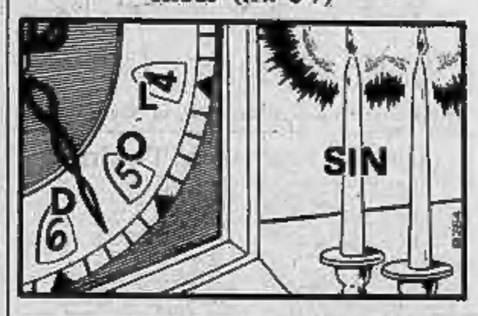
ORIZZONTALI — 1. Il lotto « formato famiglia »; 6. Si vende a metraggio; 12. Soccorrono lo sventurato; 16. Imbarcazione da regata; 17. Un bottone sul telefono; 18. Ispirò Mascagni e Puccini; 19. Fa coppia con Mario; 21. Melodrammatico « don »; 22. Medio Oriente; 23. La fine per Nixon; 24. Elemento di tenda; 25. Uno degli Usa; 26. Hanno ashi per foglie; 28. Condini dell'Occidente; 29. Il verbo più breve; 30. Figlia di Campobasso; 31. Ospitano volpi e lepri; 33. Leccornie per nonni e conigli; 35. Nota musicale; 36. Altro nome del grantorco; 37. Simbolo del nichelio; 38. Pianchreggiano strade; 39. Un nome famoso della musica leggera americana; 41. Al centro del naso; 43. Se non ha l'uscita è cieco! 44. Si annuncia con il SOS; 45. Articolo spagnolo; 47. Bobby che canta; 48. Esprime incertezza; 49. Fu sconfitta da Edipo; 50. Riciclo da correrci; 52. Equivale a « il »; 53. Il nome di Benelli; 54. Proposizione articolata; 56. Fanno pagare lo scotto; 57. Ha genitori di razza diversa; 58. Si trova... sotto la neve; 59. Difetti di poco conto; 62. A te; 63. Il bene supremo dell'uomo; 64. Porzione d'intestino; 65. Batte moneta; 67. Chiude la « settimana corta »; 68. Maria e Raffaella, fratelli attori; 69. Supera tutti gli avversari; 70. Pena mila cesclone; 71. Punta morto di una situazione.

VERTICALI — 1. Non si deve mai fare falsi; 2. La radice quadrata del milione; 3. Boccone medicinale; 4. Le Cinquetti per gli intimi; 5. Articolo plurale; 6. Personaggio caro ai ragazzi; 7. Una stato baltico; 8. Lewis, compianto attore di Hollywood; 9. Vasto scrocco dell'Italia meridionale; 10. Numero dispari; 11. Un po' di tasse; 12. Simbolo del sodio; 13. Uno a Londra; 14. E' sempre gradito; 15. In maniera non lecita; 17. Abito per grandi occasioni; 19. Carpentolla.., che non va succhiata! 20. Oggi, domani; 21. Al centro dell'Umbria; 23. Tree origine da un intervento soprannaturale; 25. Si contano col centimetro; 26. Parigi a Parigi; 27. Il nome di Brave; 30. Combatte seduto; 32. Titolo onorifico in boero; 33. In coppia con Leandro; 35. Anna della lirica; 36. Si occupano alla camera; 39. Cala dalle piagbe; 40. Cattivi sassi; 42. Peter, comico cinematografico; 46. Manto equino; 48. Segno d'operazione; 50. Musicò « Fra Diavolo »; 51. Ognuno risponde dei propri; 53. Saluto latino; 55. Una Tamara del cinema; 57. Il nome di Bellone; 58. Sigla di Taranto; 60. Si assume davanti al fotografo; 61. Incoguito per eccellenza; 63. Un veicolo sulla luna; 66. Voce del poker; 66. Capo di onda; 67. Sei romani; 68. Monogramma di Maroccelli.

Rebus a rovescio (fr.: 12-10)



Rebus (fr.: 6-7)



SCACCHI

Soluzione dello studio n. 1071: 1. Ca6, Ta7 2. Ae6+, Txe6 3. Cd7+, Rb7 4. Tb8+, Rxa6 5. Tb6+, Txb6 6. Ce5 matto.

N. 1072 (6+8)
E. Nekrasov (« 64 », 1975)

Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

DAMA

Il problema
(J. H.H. Scheijen)

Il B. muove e vince

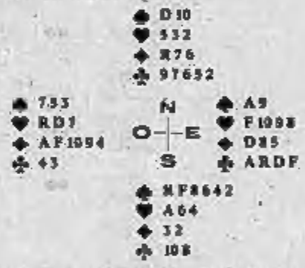
SOLUZ.: 30-24, 33-31; 36-9, 4-13 (migliore); 24-33, 13-18; 33-29, x; 44-39, x; 49-18+.

c. b.

bridge

A cura di **Pietro GASCO** e **Rodolfo FEDRINI**

La Dichiarazione (Nord-Sud in seconda) — Est: 1 S.A.; Sud: passo; Ovest: 3 S.A.



Sud gioca con il 6 di picche. La Dama di Nord la prende e sul ritorno di 10 di picche fi giocanta mette l'Asso.

Per Sud è il momento di riflettere. Il seme di picche è ormai franco e se il giocante ha necessità di cedere l'Asso di cuori alla difesa il contratto è facilmente battuto. Ma c'è la possibilità che il giocante possa realizzare 9 prese cedendo la presa a quadri a Nord. In questo caso è necessario che Nord, che non possiede più carte di picche, sappia in che seme deve tornare per mettere in presa Sud.

Sull'Asso di picche del giocante Sud fornisce il Re di picche. Il messaggio è chiaro: la picche alta indica chiamata nel seme di rango elevato. Quando il giocante cederà la presa di Re di quadri a Nord questi, dovendo decidere se tornare a punti o fiori, sceglierà cuori ubbidendo alla chiamata del compagno, e il contratto sarà così battuto di 1 presa. Da notare che il ritorno a fiori permette al giocante di realizzare le 9 prese, e quindi il contratto.

Nottiziario. Anche quest'anno, a metà di ottobre, s'inizieranno, presso il Bridge Club Torino, i corsi di bridge per principianti e di perfezionamento. Sono in via di allestimento corsi dichiarativi per giocatori già un po' esperti.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

Soluzione del rebus (6-7): DOL ore: SIN cere = DO-LORE SINCERO.

Soluzione del rebus (12-10): AZ bere: F rospi: TN sassi: TNE = INTERESSANTE CONFERENZA.

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

Avvantaggiati in giornata i nati in Gemelli, Cancro, Leone, Capricorno e Pesci.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Chi svolge un'attività sedentaria ha estrema necessità di scioglersi e dar sfogo ai suoi muscoli. Fintanto che la stagione lo permette nelle ore di tempo libero fate delle sport od almeno del moto. Potete organizzarvi anche con la persona cara in modo da poter abbinare gli impegni extra lavoro.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In famiglia atmosfera piuttosto tesa per questioni di interesse. Non è il momento per far valere certe pretese fuori luogo, non otterrete altro che ripetitivi i vostri familiari. La persona cara in giornata sarà estremamente dolce e romantica; vi farà promesse meravigliose ma il vostro buon senso dovrà ridimensionare.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Un'idea venuta quasi per scherzo potrà tramutarsi invece in una ricca fonte di guadagno. Dovete soltanto organizzarvi in modo perfetto e ed necessario associare a questa iniziativa l'opera della persona cara. Avrete un collaboratore validissimo. Nulla di particolare si verificherà in campo sentimentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Dovreste dedicare più tempo alla vostra famiglia ed ai figli anche se il vostro lavoro assorbe quasi completamente la vostra vita. Quasti è volto possono essere gli svantaggi di un libero professionista, comunque è solo questione di volervi organizzare in modo diverso. Nulla di preoccupante per la vostra salute.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nessuna novità particolare caratterizzerà il rapporto affettivo. La persona cara ormai vi è profondamente legata e soltanto qualcosa di molto grave potrebbe allontanarvela. I vostri guadagni sembrano incrementarsi ulteriormente: se la vostra disponibilità economica è cospicua considerate anche quella persona cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Potete ottenere molto di più se soltanto vi imponeste una maggior forza di volontà. La iniziative sono molte, la fantasia ricca, ma a volte manca proprio la voglia di realizzare. Poi, comunque, non lamentatevi inutilmente. La persona cara vi solleciterà una scelta e vi imporrà un out-out per ciò che concerne i vostri sentimenti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) In giornata vi sentirete molto vivaci ed attenti ed avrete voglia di concludere un sacco di cose, senza rendervi conto che difficilmente se riuscirete a portare a termine qualcuna. Mettete più ordine nelle vostre idee e apprezzate non sopravvalutate le vostre [illegible].

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La persona cara a volte non riesce a capire le vostre reazioni, specie quando questa sono repentine e senza una ragione più che valida. Cercate di scrivi maggiormente affinché si possa capire quali sono i vostri desideri e peculiari intimi. Per l'amore a volte trascurate a sproposito anche il vostro lavoro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Fate attenzione alla persona che frequentate ed ai colleghi di lavoro che si stringono vostri amici. Qualcuno fra loro cerca di insinuarsi nei vostri affari per potervi volgere a favore personale. La persona cara vi sta staccando dai vostri movimenti di carattere, siate più costanti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Tranquillizzatevi perché le preoccupazioni di un miglioramento economico che vi erano state fatte non andranno deluse e potrete tra breve avere una maggior disponibilità economica.

LANTERNE
in ferro battuto per villa e illuminazione cittadina.
Officina: Via Lodi 17/a
Tel. 287.628

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.939
PROFUMI

CREUSITE. Si chiamano così piatti porcellanati ma poiché si tratta di una ghisa porcellanata fabbricata dal gruppo Le Creuset per l'arte culinaria si chiamerà

CREUSITE

Chiedete pentolame in CREUSITE

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La salute di molti è discreta, potreste però sentirvi meglio ed essere più efficienti se vi sottoponeste ad una seria dieta alimentare. Risolverete molti dei disturbi base. A breve scadenza effettuerete piacevoli viaggi d'affari che vi lasceranno un discreto tempo libero a disposizione. Se vi sarà possibile, fate partecipare anche la persona cara.

NAZIONALE - Uno la vede (Bernardini), l'altro no (Bearzot)

SQUADRA ANCORA A MEZZO SERVIZIO

Causio diverte più di Morini, ma Bearzot non torna indietro forse lo farà giocare contro i finlandesi nel secondo tempo

DALL'INVIATO

Firenze, 25 settembre.

«Siamo soddisfatti perché ciò che Bearzot ha chiesto alla squadra l'abbiamo ottenuto. Visti dall'alto, gli azzurri mi sono piaciuti per circa un'ora: hanno cercato i collegamenti, a scapito del ritmo. Esiste la possibilità di progredire anche se non c'è molto tempo. Qualche piccolo frutto verrà fuori sabato contro la Finlandia».

E' il commento di Fulvio Bernardini dopo la prova sostenuta ieri dalla Nazionale contro la selezione juniores. Bernardini sedeva, per la prima volta, in tribuna d'onore. In campo c'era Bearzot e, dal basso, l'ottica è un po' diversa. Infatti il responsabile azzurro ci spiegava: «C'è ancora molto da lavorare. Vorrei che la squadra si muovesse in blocco in un'area di 40-50 metri. E' un sistema che impone doppia fatica e forse anche per questo si sono registrati degli errori nei passaggi e nelle conclusioni. Alcuni non ancora nelle condizioni di forma ideali hanno accusato una certa stanchezza».

La Nazionale che sabato giocherà all'Olimpico è rimasta in campo per un'ora ma soltanto per una trentina di minuti ha sviluppato un gioco interessante segnando quattro gol. Poi, c'è stato un calo improvviso e gli «azzurrini», scrollatisi di dosso il timore reverenziale, sono riusciti anche ad impegnare seriamente Zoff in un paio di occasioni. In quella mezz'ora la squadra si è mossa con un certo ordine, dando vita ad una serie di azioni corali abbastanza incisive, che il pubblico ha dimostrato di gradire senza lesinare gli applausi. Sono andati a bersaglio Graziani, due volte Savoldi e Antognoni. Poi tanta noia e qualche fischio. Anche nella ripresa, con la Nazionale mangiata Torino» (cinque granata in campo) si è continuato sullo stesso «tran-tran». C'è voluto Causio per risvegliare l'interesse del pubblico. Il «Barone» ha segnato un magnifico gol e ne ha mancato un altro di un soffio. Malgrado la buona prestazione di Causio, Bearzot non avrà ripensamenti e confermerà a Roma la stessa formazione già nota e utilizzata nella prima frazione. Causio dovrebbe comunque giocare nel secondo tempo durante il quale potrebbe essere impiegato Gentile, qualora Rocca dovesse accusare i postumi dell'infortunio al piede destro che ieri però non gli ha procurato fastidi.

Freschezza per buona la prima mezz'ora di gioco, c'è da aggiungere che qualche intoppo si è registrato anche se la manovra scorreva abbastanza fluida. Bearzot aveva ordinato a Rocca e a Zoppi di limitare le loro sortite offensive per non intasare i corridoi laterali dove avrebbero dovuto spaziare Morini e Antognoni. Bearzot sostiene che i terzini debbono sganciarsi solo a sorpresa, nei momenti in cui la squadra è «corta», senza non rischia il pericolo di offrire larghi spazi al contrattacco degli avversari. Come si è detto, avrebbe dovuto essere Giorgio Morini ad inserirsi nella sinistra nella doppia parte di tornante a centrocampista, ma il romanista, forse condizionato da un dolorino alla caviglia, l'ha fatto senza la necessaria disinvoltura. «Non ero estraneo al gioco — si difende Morini —. Semplicemente ho limitato i miei movimenti. Vi garantisco che la musica sarà diversa contro la Finlandia».

Antognoni, pur effettuando scampoli di classe, ha preferito giostrare sul centrosinistra ignorando sistematicamente il settore opposto. Deve sforzarsi di variare la sua azione anche a sinistra, quando la situazione lo richiede e in base agli spostamenti delle punte che ieri, per la verità, non si sono sempre incrociate a dovere. D'altra parte, data l'arrendevolezza degli juniores, la Nazionale era troppo sbilanciata in avanti e gli spazi utili, con il passare del tempo, si restringevano. In questa situazione, non ha potuto ben figurare Pecci, che aveva disputato invece una prova brillante contro il Basilea. Ieri egli è partito bene, poi non ha potuto orchestrare il gioco come ama fare di solito.

Bernardini lo difende dicendo che è un uomo d'ordine poco appariscente, il quale però fa un lavoro oscuro molto produttivo. Dello stesso avviso è Bearzot: «Come non lo avevo esaltato dopo l'amichevole con il Basilea, ora non lo giudico in modo negativo. Pecci non è il più forte centrocampista in circolazione, ma alle spalle di Capello è senz'altro il più giovane e il più dotato».

Pecci dimostra di avere una sua filosofia e non se la prende. Accetta serenamente le critiche anche se non le trova del tutto giustificate. «Ritengo di aver fatto il mio gioco normale e sinceramente non mi pare proprio di aver demeritato».

La partita di ieri è servita a dissipare i dubbi sulla disponibilità di Rocca, che giocherà con la Finlandia anche se Gentile è in preallarme.

Stamane la squadra ha svolto a Coverciano una leggera seduta di allenamento e nel pomeriggio si trasferirà a Roma dove domani, alle ore Olimpico, concluderà la preparazione.

Bruno Bernardi

«Fulvio» Bernardini non è pessimista

TORO

Ritorna per un giorno al campo Filadelfia

Il Torino torna per un giorno solo al Filadelfia. Oggi pomeriggio alle 18 i granata disputeranno sul terreno del vecchio stadio una partita di allenamento coi giovani della Primavera. Radice infatti cerca di tenere «in palla» i pochi uomini che la Nazionale gli ha risparmiato e spera che si riesca pure ad organizzare un'amichevole per domenica.

Radice ieri ha sottoposto i suoi ad un allenamento particolare, curando la preparazione sotto porta e provando e riprovando nuovi schemi di gioco. Al termine dell'allenamento i giocatori sono stati distrutti, in modo particolare Gorin, al quale il trainer ha riservato un «trattamento di favore».

JUVE

E' già nel clima del "retour-match"

Sette gol della Juventus alla Maceratese, ma altri tre sono entrati nella porta difesa, non troppo bene, da Alessandrelli. Ad un primo tempo sconcertante, ha fatto seguito una ripresa brillante con una Juventus trasformata dal solito Altafini. I marcatori sono stati Bettega, due volte Damiani e Cuccureddu; Altafini e Rossi.

Era molto attesa la prova di Capello impiegato sulla distanza dei novanta minuti. Il ritmo blando delle partite, soprattutto nel primo tempo, non ha permesso al regista bianconero di «collaudarsi». Sul piano atletico comunque, Capello è apparso in netta ripresa, confermando sensibili progressi dalle ultime partite.

Oggi la Juventus rientra a Torino. Domani riprenderà la preparazione per il match di Coppa in programma mercoledì prossimo al Comunale.

Oggi "test„ dell'Under 23

SCIREA REPLICHERÀ

Mozzini (in panchina) non polemizza con Vicini

Un gruppo di «Under» in allenamento ad Appiano Gentile. In primo piano a destra i torinesi Mozzini e Scirea

DAL NOSTRO INVIATO

Appiano Gentile, 25 settembre.

La nazionale «Under 23» collauda oggi ad Appiano Gentile le proprie forze in vista dell'incontro ufficiale di domenica prossima a Helsinki, un incontro, questo, che si svolgerà ad un'ora insolita, le 11,30 locali, corrispondenti alle 13,30 italiane. Subito dopo gli azzurri saliranno su un aereo per essere di ritorno a Milano in serata.

Vicini ha già fatto conoscere la formazione che giocherà oggi con una rappresentativa juniores composta dalla quasi totalità dei titolari del Torino e della Juventus: Felice Pulici, Tardelli, Danova, Boni, Della Martira; Scirea, Orlandi, Caso, Casarsa, Guerini, Bertuzzo. Nella ripresa Vicini utilizzerà anche Mozzini, Maldera, Callioni e gli altri elementi convocati.

Mozzini non ha voluto fare polemiche per la mancata utilizzazione: «Mi basta — ha detto — essere chiamato nella Under 23. Sono giovane e c'è sempre tempo per rimediare. Peccato, perché pensavo, dopo il gol di domenica scorso a Catania, di meritare un posticino in squadra». Vicini, forse sue valutazioni, parte dal concetto che Danova sia meglio di Mozzini nel ruolo di terzino, mentre Della Martira è a quanto pare insostituibile come stopper. Lo stesso ragionamento vale per Tardelli, che nonostante l'ottima prova offerta nella precedente amichevole di Chiasso, è stato confermato sia per il proviso odierno che probabilmente per la gara di Helsinki. Indiscutibile invece Scirea nel ruolo di libero: già contro gli olandesi disputò una bella prestazione, anche se Bernardini abbe a criticarlo per lo scarso e approssimativo gioco di testa. Scirea ora avrà modo di replicare coi fatti e dimostrare che le valutazioni di Bernardini non erano fondate.

Giorgio Gandolfi

Coppa De Maria

Juventus e Torino in scena

Entrano in scena i blga nella seconda fase del torneo calcistico Coppa De Maria organizzata dall'U.S. Barcanova e patrocinata da «Stampa Sera». Esaurita la prima parte del torneo riservata alle formazioni dilettanti, con la qualificazione alla seconda fase del Vanchiglia, Settimo, Eureka Settimo e Barcanova, da oggi queste squadre incontreranno quelle del settore professionistico, rappresentate da Milan, Inter, Juventus e Torino.

Le partite proseguiranno domani e sabato, per concludersi domenica pomeriggio con le finali per l'assegnazione della 2ª coppa «Under 12» tra le squadre del Barcanova e dell'Europa Cenisia. Questo il programma di oggi: ore 21 Torino-Settimo (girone A); Juventus-Eureka Settimo (girone B). Domani: ore 21 Milan-Barcanova (girone B); ore 21 Inter-Vanchiglia (girone A).

L'unica squadra piemontese in Serie B

Un anno di «ricostruzione» per Novara (tutto nuovo)

Il debutto in Coppa Italia indica che la formazione azzurra avrà vita difficile

NOSTRO SERVIZIO

Novara, 25 settembre.

Il «nuovo» Novara è pronto al debutto in campionato, dopo le «prove» di Coppa Italia che solo in parte hanno accontentato dirigenti, allenatore e tifosi. Il bilancio degli azzurri non è stato certo edificante: tre sconfitte ed un pareggio hanno causato le prime polemiche e qualche contestazione per l'impiego di alcuni giocatori.

Il campionato di serie B si presenta quest'anno ancor più difficile dei precedenti ed il Novara sarà ancora una volta l'unica formazione piemontese presente, dopo la caduta dell'Alessandria. Il presidente Santino Tarantola ha «svecchiato» d'un colpo la squadra mutuando un «giro» di ben 22 giocatori: undici ceduti ed undici arrivati. Molti sono dell'avviso che Tarantola abbia esagerato troppo immettendo un così folto gruppo di «nuovi», alcuni dei quali all'esordio nella serie cadetta. Ma non era possibile continuare ad invecchiare un complesso che proprio lo scorso campionato aveva ceduto disastrosamente nella seconda parte del torneo.

«Ci volevano forse nuove — precisa Tarantola — che sapessero dare un certo smalto al gioco. Giovani disposti a soffrire per diventare qualcuno nel mondo del calcio che ai momenti giusto ricompensa profumatamente quei piccoli sforzi compiuti. Ho fiducia nella squadra anche se so che avremo vita dura nell'infuocato clima del campionato».

Chi sono gli undici nuovi? Eccoveli: Claudio Garella, 20 anni, portiere; Mario Lugnan, 21 anni, difensore; Leonardo Menichini, 22 anni, difensore; Antonio Rocca, 24 anni, centrocampista; Giancarlo Guidetti, 20 anni, centrocampista; Sandro Salvioni, 22 anni, centrocampista; Claudio Pellegrini, 20 anni, centrocampista; Giancarlo Morelli, 22 anni, attaccante; Rosario Castronovo, 22 anni, attaccante; Ennio Fischi, 28 anni, attaccante; Ciccio Phuselli, 20 anni, attaccante. A questi sono da aggiungere i «vecchi» rimasti: Nasuelli, Vecchetti, Vivian, Udovicich, Cavallari, Ferrari, Giannini, Galli, Paleari e Rolfo.

Nuovo è anche l'allenatore, Lamberto Giorgis, che lo scorso campionato aveva fatto ottime cose a Vigevano. Giorgis si è assunto un compito non facile nel lavoro di «ricostruzione» di una squadra che aveva chiuso in crisi lo scorso campionato. E' un tenace lottatore e sappiamo che nulla lo spaventa. Ma per riuscire avrà bisogno prima di tutto che i giocatori lo seguano con lo stesso entusiasmo e vitalità. Si tratta di mettere d'accordo una specie di «torre di babele», per la presenza di giocatori che hanno già una certa mentalità calcistica ed altri che si affacciano solo ora al duro impegno della serie B.

A questo proposito Lamberto Giorgis è anch'esso molto esplicito: *«So che avremo vita dura, ma proprio per questo ho piena fiducia nella squadra. Negli impegni di "Coppa" contro formazioni della massima serie abbiamo dimostrato di saper tenere il confronto e di meritare qualcosa di più di quelli che sono stati i risultati. Ora ci aspetta il confronto con le corazzate delle dirette e questa volta i punti saranno veramente importanti. Domenica a Taranto faremo di tutto per iniziare nel migliore dei modi ed ospitare poi Modena e Vicenza senza preoccupazioni».*

Liliano Laurenzi

PRIMO SCONTRO CON BERTOLA

BERRUTI (cauto) «Lui è avvantaggiato»

CORRISPONDENTE

Alba, 25 settembre.

Partita di cartello domenica pomeriggio a Cuneo ove saranno di fronte i due «big» del pallone elastico, Massimo Berruti, campione d'Italia in carica, e Felice Bertola, già più volte vincitore del titolo e deciso più che mai a riconquistarlo. L'incontro è molto atteso e già da alcuni giorni si è avviato il giro delle "scommesse", anche se l'equilibrio delle forze in campo non si presta a facili pronostici.

Dopo l'impegnativo incontro di domenica scorsa contro Beinasco-Balocco, particolari della Semplone di Cuneo si sta preparando scrupolosamente per l'incontro con Bertola. «La gara contro Beinasco — ci ha detto Berruti — è stata molto impegnativa sotto l'aspetto atletico, ma soprattutto come tensione psicologica. In questi giorni mi sto allenando con i miei compagni lavorando a fondo per presentarci nel campo nelle migliori condizioni. Intendiamo giocare tutte le carte a nostra disposizione».

Anche i problemi della squadra, secondo Berruti, sembrano in parte superati: «Bertola parte leggermente avvantaggiato per il maggior apporto che ha nella sua formazione, anche se da parte mia spero di avere tutta la collaborazione dei miei compagni».

Nel fronte della palleistica Albese Marchesi di Barolo, si è ottimisti, anche perché quest'anno in quasi tutti gli incontri diretti, Bertola ha avuto la meglio sul rivale. Il presidente della Marchesi di Barolo, Beppe Viglino, spera che il successo del campione di Cottanera si ripeta anche domenica. Il direttore delle sferisterio albese, rag. Romualdo Isnardi, è fiducioso ma non nasconde le insidie della partita che, a suo parere, è aperta ad ogni risultato.

Anche Bertola, dal canto suo, si sta preparando scrupolosamente. «Ieri — ha detto — ho fatto una lunga seduta in palestra a Torino con i miei collaboratori. Stasera, in preparazione della gara di domenica, disputerò un'amichevole al Mermet di Alba con Devia-Olli». E' certo che domenica Berruti dovrà fare i conti con un Bertola in gran forma, come ha dimostrato nella gara contro Arrigo. Attorno al capitano tutta la squadra sta girando bene. Gli si è inserito egregiamente nel gioco, unitamente alla coppia dei terzini che formano una buona barriera di centrocampo.

Gianfranco Fiori

BOCCE — Alle 21 di questa sera, presso la Bocciofila Auxiliatrice di Montanaro, incontro e quadretto di «Nazionale» tra la Rivoderese (Granaglia, Bonavera, Bragaglia, Belva) e la Lancia (Cauduro, Aghem, Barosetto, Tanagno).

TENNIS

Tutti fuori i piemontesi

Bari, 25 settembre.

Campionati «assoluti» senza molta gloria per i tennisti piemontesi. Le maggiori speranze erano investite in Gianni Ocleppo, ma il tennista di Canale d'Alba bloccato da un'influenza è stato costretto a dichiarare forfait.

Dato che Ocleppo non attraversava un buon momento, accusando cali improvvisi di rendimento dopo i primi quindici minuti di gioco, l'indisposizione che lo ha colpito va accolta senza timori rimpianti. Maurizio Bonelli, che aveva superato nel primo turno Cierro, ieri è stato inevitabilmente chiuso da Adriano Panatta. Ciononostante il tennista della Lancia si è molto ben difeso impegnando il campione d'Italia in tutti e tre i set.

Maggiore resistenza ha opposto il vercellese Gianni Marchetti a Mimì Di Domenico. Marchetti ha vinto il primo set per rapporto ed ha avuto la possibilità di aggiudicarsi anche il secondo, però non ha saputo sfruttare alcune occasioni favorevoli ed ha finito per cedere 7-5 il set e poi l'incontro al quarto set. Una bella resistenza è stata offerta dal napoletano Gasparini che gioca per i colori della Lancia. Gasparini ha impegnato Barazzutti per senza riuscire in bellissima prova offerta in coppa Da Maggiora contro Toci.

In campo femminile ha deluso Marina Berta, l'alessandrina, neo campionessa italiana juniores, è giunta a Bari visibilmente assente e scarica dopo la sentimma vicentina ed ha perso subito in singolare contro Monique Di Maso e in doppio, insieme a Maria Bassi, ieri è riuscita a conquistare solo due giochi contro Monica Giorgi e Maria Nasuelli.

I campionati intanto sono giunti ai quarti di finale che si disputeranno domani. In campo maschile si avranno i seguenti accoppiamenti: Barazzutti-Lombardi, Bertolucci-Di Domenico, Franchitti-Marzano e Sorea-Panatta. Le semifinali dovrebbero vedere di fronte: Barazzutti-Bertolucci e Franchitti-Panatta. Solo Marzano, sulla carta, ha la possibilità di sovvertire il pronostico che vede leggermente favorito Franchitti.

In campo femminile: Nasuelli-Cordigliani; Marzano-Bassi; Di Meo-Vido, Ross-Fericoli. Il compito più ardo spetta alla Bassi che affronta la Marzano.

Rino Cacioppo

STAMPA SERA

STAMPA SERA
Anno 107 Numero 213

Domenica torna l'ora solare

Roma, 25 settembre.

(r. s.) Alla fine di questa settimana tornerà in vigore l'ora solare: nella notte tra sabato 27 e domenica 28 settembre si dovranno quindi spostare indietro di un'ora le lancette degli orologi. Terminerà così per quest'anno il periodo in cui è stata in vigore l'ora legale, che è durato 119 giorni.

Nel corso di questo periodo è stato possibile sfruttare più a lungo le ore di sole con un risparmio energetico (calcolato in dieci miliardi di lire) relativamente limitato ma non trascurabile. Gli altri vantaggi dell'ora legale riguardano soprattutto l'industria turistica: l'anticipo di un'ora sul «tempo solare» con l'allungamento delle giornate viene applicato appunto nei mesi estivi quando più massiccio è l'afflusso turistico e quando cadono le ferie degli italiani.

L'ora estiva è applicata in Italia ormai da molti anni con finalità «completamente pacifiche»: invece le prime esperienze di ora legale furono legate ai periodi bellici. Nella storia italiana, infatti, il ricorso all'ora legale per la prima volta nel 1917 (il primo aprile) per risparmiare carbone e petrolio e migliorare la produttività dell'industria bellica. L'ora estiva durò, nel 1917, fino al 30 settembre e si ripeté negli anni successivi fino al 1920, per essere ridottata durante la seconda guerra mondiale dal 1940 al 1945. L'ora legale è stata poi reintrodotta con la legge 14 maggio 1966 n. 505.

Il passaggio dall'ora legale a quella solare, come al solito, comporterà problemi di adeguamento di orari e di coincidenze nelle linee di trasporto nazionali ed internazionali (treni ed aerei). Per quanto riguarda in particolare i treni, il ministero dei trasporti ha diffuso un comunicato ricordando che in concomitanza con il ripristino dell'ora solare alle ore una legali del 28 settembre, corrispondenti alle ore zero solari, entrerà in vigore anche l'orario invernale dei treni passeggeri. Nell'intervallo tra le ore una e le ore una legali del 28 settembre la circolazione dei treni verrà sensibilmente ridotta: è previsto infatti il proseguimento dei soli treni che possono raggiungere, durante tale intervallo di tempo, la stazione terminale del percorso oppure un'altra «più idonea ad alleviare ai viaggiatori i disagi della sosta». Le notizie riguardanti tali aggiustamenti di orario saranno comunicate al pubblico con manifesti affissi nelle stazioni.

Ucciso da un tumore a 65 anni

Morto Giovanni Borghi il fondatore della Ignis

Nel dopoguerra impose in tutto il mondo il frigorifero italiano - Tre anni fa il suo gruppo passò alla Philips - L'impegno nel campo industriale e in quello sportivo

CORRISPONDENTE

Varese, 25 settembre.

Alle 5,30 di stamane è morto nella sua casa di Comerio il comm. Giovanni Borghi, fondatore della fabbrica di elettrodomestici Ignis.

Al momento del decesso era assistito dalla moglie, Maria De Paoli, e dai figli Nidia e Guido.

Giovanni Borghi da molti anni combatteva contro un tumore. Nel 1974 aveva subito una operazione. Dopo un lungo periodo di convalescenza, sembrava essersi rimesso, ma due settimane fa è tornato il male, che non era stato debellato, nonostante l'intervento chirurgico.

Fin da giovane si dedicò con i fratelli Gaetano e Giuseppe alla piccola ditta che il padre aveva a Milano, la Serit. Dopo lo scoppio della guerra, nel 1943, per sfuggire ai bombardamenti si trasferì con l'azienda a Comerio, nel Varesotto, dove proseguì l'attività. Dopo il 1950 fondò a Gavirate la Siri; quattro anni dopo a Cascinetta di Biandronno, sempre nel Varesotto, nacque la Fides, la prima marca di frigoriferi. Poi a Gavirate il battesimo della famosa Ignis, che in tanti anni ha imposto in tutto il mondo il frigorifero italiano.

Giovanni Borghi era un uomo «fatto da sé», che ha condotto il suo lavoro in un regime piuttosto patriarcale. Due o tre anni fa dopo tre infarti e l'inizio del terribile male, decise di cedere l'azienda: la Ignis e la Fides passarono nelle mani del gruppo olandese della Philips. Mantenne un'azienda che aveva rilevato in Toscana e che costruiva televisori, la Emerson.

Varese. Una delle ultime foto di Giovanni Borghi (Tel. Ap)

Borghi fu anche famoso nel campo dello sport. Era un appassionato, che credeva in tutte le discipline, e fu anche il protettore di tantissimi campioni.

Iniziò alla base e sotto di lui, nella sua scuderia, militarono D'Agata, Loi, Mazzinghi. Poi passò al ciclismo ed ebbe Baldini, Poblet, Pambianco e Maspes con i colori della Ignis. Nel '65 la Ignis dominò nel campo europeo della pallacanestro. Proprio quest'anno la squadra è stata ceduta a una azienda di mobili di Cantù.

Anche nel calcio seppe portare dalle divisioni inferiori fino alla C, alla B e alla A la sua squadra per culminare in quella annata famosa di Anastasi quando il Varese fu sottratto nel campionato italiano di serie A. Anastasi, come è noto, fu poi ceduto alla Juventus.

Anche il tennis interessò Borghi che ebbe sotto la sua protezione Pietrangeli e Sirola ai tempi in cui i due campioni dominavano in campo nazionale e si affermavano in campo internazionale.

v. in.

Dal 6 ottobre pesca vietata nel Cuneese

Cuneo, 25 settembre.

(c. d. m.) Con qualche eccezione, la pesca sarà vietata su tutto il territorio provinciale un'ora dopo il tramonto del 5 ottobre prossimo per essere riaperta un'ora prima dell'alba del 22 febbraio 1976.

Le eccezioni riguardano il temolo, la cui pesca è consentita esclusivamente a mosca con esche di superficie sino al 30 novembre prossimo nelle acque del Po dal ponte di Staffarda a Valle, nel Maira, nella Stura e nel Gesso. Per il pesce «bianco» la cattura è procrastinata sino al 30 novembre a valle di una linea che tocca Fossano, Mondovì, Santuario Vicoforte, Ceva, Montezemolo e il confine con la provincia di Savona.

(Segue da pag. 5)

È mancato ai suoi cari

Luigi Rassiga

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano: moglie, figlio, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 spedale Mauriziano.

— Torino, 25 settembre 1975.

Le famiglie Spalliera Ferrero Prina unendosi vivo parte i dolore della famiglia Rassiga per la scomparsa del loro congiunto

Luigi Rassiga

— Torino, 24 settembre 1975.

È mancato

Martino Martini

lasciando nel dolore la moglie Melania, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15 a Valleguidini (Alessandria).

— Torino, 24 settembre 1975.

La famiglia piange la morte di

Carlo Durando «Canarin»

e ringrazia quanti parteciperanno al funerali avranno luogo alle ore 10,30, al Cimitero suburbano di Torino.

— Settimo, 24 settembre 1975.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gemma Quaglino in Perino-Chinchin

insegnante

Doloroso annuncio il marito Andrea, i figli Flavio, Gabriella con Franco e la piccola Ruby, e Barbara, mamma, suocero, cognata Nina, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Ottavio Carrera per le continue sollecite cure prestate, ed alla signora Franca per l'affetto e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo in Rivoli presso Chiesa il giorno 27 settembre alle ore 10. La presente a partecipazione e ringraziamento a quanti hanno voluto di persona o con scritti, prendere parte al nostro dolore.

— Rivoli, Borgo Chiesi, 24 settembre 1975.

Direzione e Personale della Casa Risparmio Torino partecipano al dolore del funzionario Andrea Perino-Chinchin per la scomparsa della moglie

Gemma Quaglino Perino Chinchin

— Torino, 24 settembre 1975.

I Consigli della Cassa di Risparmio di Torino affettuosamente vicini all'amico Andrea Perino-Chinchin per condividerne il dolore per la morte della moglie

Gemma Quaglino in Perino Chinchin

Nanda Adis Cresso
Paolo Agasso
Antonio Alessio
Rena Amadesi
Iolanda Andreoli
Sante Angelino
Michela Antogliano
Claudio Bacciarini
Luciano Baio
Luisa Barbi
Giovanni Basilico
Renato Bernardi
Emilio Bevia
Giorgio Bertocco
Sandro Bertolio
Alessandro Bigliani
Ubaldo Boldi
Ugo Bonelli
Clara Borgovelio
Ferdinando Borio
Giorgio Bosca
Dario Brosio
Angelo Brusa
Anna Bugelia
Giorgio Cagnazzi
Giuseppina Camisassi
Ernesto Casanova
Umberto Cepollaro
Piero Cesarini
Quirino Ceragiolo
Giuseppe Cordero
Vincenzo Curatella
Giuseppe Dalla
Mario Fago
Sergio Ferraro
Mario Ferrero
Claudio Gabbiani
Armando Galdano
Maria Galizia
Giovanni Gamero
Alberto Gilardenga
Giovanni Golzio
Camillo Gorlero
Pio La Mantia
Carlo Mantino
Luigi Massimino
Mariangelo Marenzana
Mario Masso
Vittorio Masso
Giuseppe Musso
Ernesto Olivo
Giovanni Olivieri
Alfonso Paolinelli
Paolo Passarotto
Carlo Pesci
Gianfranco Pigo
Mario Raineri
Franco Rocco
Giuseppe Rocco
Giuseppe Rodi
Luigi Silvestro
Sergio Serasso
Ottaviano Sessorio
Giuseppina Tojo
Bruno Tondo
Giancarlo Vaccari

— Torino, 24 settembre 1975.

Roberto Ciberto Mussio e famiglia partecipano al dolore della famiglia.

Renato Anna Calosso Ciro Adina Gilodi, Nino Bianco Vesnovi, addolorati sono vicini ad Andrea e famiglia per la perdita della cara GEMMA.

È mancato all'affetto dei suoi cari, con i conforti religiosi, il

dott. ing. Guido Audoli

direttore generale a riposo della S.I.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Mauro Di Stasi per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 26 c.m. alle ore 10, partendo dalla clinica Pinna Pintor, via A. Vespucci 61. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Barbano Torinese. Servizio pubblico. Non fiori, ma offerte a missionari della Consolata, via Cardinal Maurizio 5.

— Torino, 24 settembre 1975.

Il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti della S.I.A. ing. L. Audoli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

L'ing. Giovanni Pancia e famiglia addolorati partecipano alla scomparsa del caro amico GUIDO.

Paola Tina partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Armando Audoli e Giovanni Audoli per la scomparsa del caro papà

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

Vincenzo, Domenico Bertè partecipano al dolore della famiglia.

Viberto, Pietro e Ugo Cavaglià con rispettive famiglie partecipano al dolore di amici Audoli per la dipartita del

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

Le famiglie Calosso e Bettanelli partecipano commosse al dolore della moglie e dei parenti tutti per la scomparsa del carissimo amico

dott. ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

Le famiglie: Caruso, Marena, Calvano, Giarolli, Tita partecipano affettuosamente condoglio per la scomparsa del caro indimenticabile

Ing. Guido Audoli

— Torino, 25 settembre 1975.

La Ditta Cantore prende vivo parte al lutto della famiglia Ing. Armando Audoli per la dipartita del fratello ing. GUIDO.

La Ditta «O. Stabellini» partecipa commossa al lutto dell'ing. Audoli per la scomparsa del fratello

Ing. Guido Audoli

— Torino, 24 settembre 1975.

Cristianamente è mancato il

Anton-Giorgio Fassini

Affranti danno il triste annuncio la moglie Teresa, i figli Piercio e Ivan, le nuore Floribba e Laura, i nipoti Laura e Alberto, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Dall'Asino per le affettuose cure prestate. Funerali alle ore 15 da via Gallieni 3 alle ore 16 partenza per Cumiana.

— Torino, 24 settembre 1975.

Il Consiglio d'Istituto, il Personale docente e non docente, il Consiglio dei genitori, gli Alunni della Scuola Media Prati partecipano al dolore della famiglia per la prematura morte della prof.ssa

Elza Solferini in Quara

— Torino, 24 settembre 1975.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte della ex-dipendente

Elza Solferini in Quara

— Torino, 24 settembre 1975.

Il Gruppo Azzioni Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Elza Solferini in Quara

— Torino, 24 settembre 1975.

Partecipano al lutto:

Mario Biscotti
Lilli Carraldo
Pino Carrella
Piera Cappi
contessa Marco
contessi Emanuele Oliveri
Piero Conti
Giovanni Giberti
Maria Mandorla
Lina Mangella
Luciano Pellizzari
Mario Perrone
Adelina Ribaldo
Ernesto Zanone

Sentitamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Vittorio Della Valle

Lo piangono la moglie Francesca con i figli Monica, Maria Vittoria e Raimondo, la mamma Teresa, la sorella Felicita con il marito Giovanni Gianolio con i figli Nino e Gianpaolo con i famigliari tutti, il cognato Nino con la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 10,30 partendo dalla parrocchia di S. Lorenzo al Mare (Provincia Imperia).

— Imperia, 24 settembre 1975.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte della ex-dipendente

Elza Solferini in Quara

— Torino, 24 settembre 1975.

Il Gruppo Azzioni Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Elza Solferini in Quara

— Torino, 24 settembre 1975.

Partecipano al lutto:

Mario Biscotti
Lilli Carraldo
Pino Carrella
Piera Cappi
contessi